

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 58

MERCOLÈ 9 APRILE 2025

Antimeridiana

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**INDICE

PRESIDENTE.....	2	PRESIDENTE.....	14
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	2	CERA EMANUELE (Fdl).....	14
PRESIDENTE.....	2	PRESIDENTE.....	16
Congedi	2	MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....	16
PRESIDENTE.....	2	PRESIDENTE.....	18
Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge: “Legge di stabilità regionale 2025” (85/S/A) e del disegno di legge: “Bilancio di previsione 2025-2027” (86/A)	2	USAI CRISTINA (Fdl).....	18
PRESIDENTE.....	2	PRESIDENTE.....	19
PIGA FAUSTO (Fdl).....	2	TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).....	20
PRESIDENTE.....	4	PRESIDENTE.....	21
Sull’ordine dei lavori	4	MAIELI PIERO (FI-PPE).....	21
TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).....	4	PRESIDENTE.....	22
PRESIDENTE.....	4	PIRAS IVAN (FI-PPE).....	22
Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge: “Legge di stabilità regionale 2025” (85/S/A) e del disegno di legge: “Bilancio di previsione 2025-2027” (86/A)	4	PRESIDENTE.....	23
FLORIS ANTONELLO (Fdl).....	4	SCHIRRU STEFANO (Misto).....	23
PRESIDENTE.....	6	PRESIDENTE.....	25
DESSENA GIUSEPPE MARCO (AVS).....	6	RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....	25
PRESIDENTE.....	9	PRESIDENTE.....	27
SPANO ANTONIO (PD).....	9	ARONI ALICE (Misto).....	27
PRESIDENTE.....	11	PRESIDENTE.....	29
MELONI CORRADO (Fdl).....	11	SOLINAS ALESSANDRO (M5S), <i>Relatore di maggioranza</i>	29
PRESIDENTE.....	13	PRESIDENTE.....	30
PISCEDDA VALTER (PD).....	13	URPI ALBERTO (Centro 20VENTI).....	30
		PRESIDENTE.....	32

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI.**

La seduta è aperta alle ore 10:33.

PRESIDENTE.

Prego, i colleghi di prendere posto.
Dichiaro aperta la seduta. Prego, prendere posto. Si dia lettura del processo verbale.

MATTA EMANUELE, *Segretario.*

Processo verbale numero 49. Seduta di giovedì 27 febbraio 2025. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe Frau, indi del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe Frau, indi del Presidente Giampietro Comandini. La seduta è tolta alle ore 14:15.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che i consiglieri regionali, Cocco Sebastiano, Cozzolino Lorenzo, Pintus Ivan hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 09 aprile 2025.
Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge: "Legge di stabilità regionale 2025" (85/S/A) e del disegno di legge: "Bilancio di previsione 2025-2027" (86/A).

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca la discussione generale sul disegno di legge 85/S/A e sul bilancio di previsione 2025-2027.
È iscritto a parlare l'onorevole Piga. Ricordo a tutti i colleghi che durante l'intervento dell'onorevole Piga, chi intendesse intervenire sulla discussione generale si deve prenotare. Grazie.

PIGA FAUSTO (FdI).

Grazie, Presidente. Oggi, ricorre il primo compleanno di questa legislatura ma, a differenza dei compleanni tradizionali, c'è poco da festeggiare e bisogna essere soprattutto preoccupati. Intanto, c'è una preoccupazione. Presidente!

(Intervento fuori microfono)

Io non ho fretta, non si preoccupi. Mi dica lei quando ripartire. Riparto? Dicevo che oggi ricorre il primo compleanno di questa legislatura ma, a differenza dei compleanni tradizionali, oggi c'è molto poco da festeggiare e credo che invece ci sia molto di cui essere preoccupati. Intanto, c'è preoccupazione per lo scenario politico di instabilità. Sulla Presidente di Regione pende un giudizio di decadenza e questa legislatura potrebbe finire improvvisamente da un momento all'altro, ed è chiaro che questa situazione di incertezza è bene che si risolva quanto prima, e spero personalmente che, il 22 di maggio, ci possa essere una decisione definitiva e risolutiva.

Ma, a preoccupare oggi non è soltanto l'instabilità politica ma, soprattutto, i ritardi che stanno condizionando questa legislatura in modo negativo, un'azione politica lenta ed evanescente su tutti i temi: bilancio, sanità, agricoltura, trasporti, enti locali, energia, urbanistica. Il fattore comune è il ritardo, la perdita di tempo, non c'è tema che, sino ad oggi, voi abbiate affrontato con tempestività e celerità. Ma ciò che preoccupa, non è il ritardo in sé: ciò che preoccupa è la perdita di tempo, perché, vedete, quando si fa ritardo per provare a creare un lavoro migliore, più puntuale, più certosino, io credo che i ritardi siano anche giustificati. I ritardi non sono giustificati quando si perde tempo in modo incosciente, sbagliando l'agenda politica, sbagliando i tempi, i modi o i contenuti dei temi che si vanno a trattare. Potrei citare le vicissitudini delle aree idonee, potrei citare la riforma sulla sanità che non riforma nulla ma che ipotoca soltanto poltrone, potrei citare la mozione "Salva Todde", che trovo assurdo pensare alla incostituzionalità. Potrei citare la mozione sull'autonomia differenziata, per cui si è fatto tanto baccano per nulla, ma non voglio toccare questi temi. Sta di fatto, però, che questi temi hanno fatto perdere tempo al Consiglio regionale, sono stati trattati con

grande pressapochismo e di fatto non c'è stato nessun risultato concreto tangibile se non quello della perdita di tempo; e quando si parla di perdita di tempo, credo che il simbolo della perdita di tempo di questa Giunta sia la finanziaria 2025: una finanziaria che arriva in ritardo di 4 mesi, come non succedeva da 12 anni; una finanziaria che, malgrado il ritardo accumulato, nella sostanza è una finanziaria di ordinaria amministrazione, senza coraggio, senza identità. Se il testo rimarrà uguale a quello licenziato dalla Commissione, di fatto non avrà degli interventi caratterizzanti, non avrà degli interventi per cui questa finanziaria sarà ricordata come un cambio di passo. Una finanziaria che, malgrado il ritardo accumulato, sicuramente non sarà ricordata come una svolta epocale, una finanziaria che, malgrado il ritardo accumulato, non traccia un'idea di Sardegna, non affronta, in modo strutturale, le annose criticità.

E badate bene, l'opposizione non vi chiede di avere una bacchetta magica, non vi chiede di risolvere tutti i problemi in un solo anno di legislatura, magari anche con uno schiocco di dita. Ma se i problemi che avete ereditato, dopo 12 mesi, stanno tutti peggiorando e ai vecchi problemi se ne stanno aggiungendo dei nuovi, qualcosa è evidente che non funziona, e noi non possiamo dirvi "bravi continuate ad andare avanti così", ma è nostro dovere stigmatizzare tutto ciò che non va bene.

Ma il lavoro dell'opposizione non è soltanto di critica: vogliamo anche portare la voce della Sardegna in quest'Aula, quella Sardegna che voi non ascoltate, o fate finta di non ascoltare e ci auguriamo quindi che le audizioni che abbiamo portato avanti in Commissione, possano essere delle audizioni che diano uno stimolo a migliorare questo testo. L'opposizione ha deciso di abbracciare molte di queste tematiche e portarle anche con emendamenti all'interno di quest'Aula. Penso agli enti locali, alla necessità di aumentare in modo strutturale il Fondo unico; penso al comparto unico perché non bastano più le pacche nella schiena, ma bisogna fare davvero qualcosa di concreto; penso alla sanità, con le liste d'attesa, con la carenza del personale, con le stabilizzazioni; penso al mondo dell'impresa per garantire la liquidità, microcredito, *bonus* energia per abbattere i costi delle bollette di gas e di energia elettrica;

penso all'agricoltura con i ristori per la *blue tongue*, le calamità naturali; penso alla legge sull'autismo, dove tutti abbiamo il dovere, dopo l'ottimo lavoro fatto nella scorsa legislatura, di mettere in campo delle risorse, per dare gamba a questa legge; penso all'indennità di fibromialgia per la quale abbiamo approvato l'ordine del giorno e quindi questo Consiglio regionale deve davvero esprimersi sul fatto che la rendicontazione possa slittare al 2026. Penso all'abolizione dell'addizionale comunale, per cui, anche l'Assessore ai Trasporti, si è espressa in modo favorevole.

Poi, l'ho detto ieri e lo ripeto oggi, sul tema trasporti non può passare inosservata quella posta di 30 milioni di euro, destinata, genericamente, ormai da 7 mesi, a una riorganizzazione delle partecipazioni strategiche nel settore dei trasporti aerei.

Chiaro che c'è la necessità di vederci chiaro, l'opposizione pretende trasparenza, non vi permetteremo di buttare soldi fuori dalla finestra. È bene non alimentare misteri, sospetti di nessun tipo, ma serve la trasparenza che sino ad oggi non c'è stata. Se la presidente Todde ha in mente di rivedere il ruolo della Regione nelle partecipazioni aeroportuali, ne ha tutta la facoltà, ma lo faccia rispettando le regole, le leggi, rispettando i principi contabili della Regione, lo faccia senza trattare il Consiglio regionale da passacarte. Si presenti in Aula con una legge di riforma, con una legge di sistema sugli aeroporti e non certo con due righe, scritte anche molto piccole, in una tabella, in un allegato della finanziaria, quasi come quei contratti capestro che bisogna non far vedere, perché sembra quasi che si nasconda qualcosa.

Chiudo, Presidente, dicendo che la finanziaria verrà approvata, con un ritardo devastante: mezzo 2025 se n'è andato in fumo, si è sprecato, ma la finanziaria è comunque un passaggio importante di questa legislatura e ci auguriamo che questa legislatura possa iniziare, perché i ritardi non sono più sostenibili.

Avete vinto le elezioni, è tempo che vi prendiate le vostre responsabilità, che non facciate più lo scarica...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Piga di avviarsi alla conclusione. Ha qualche minuto in più, per responsabilità dei suoi colleghi, che continuano a girare fra i banchi, come l'onorevole Peru. Io credo che ci debba essere sempre rispetto nei confronti dei colleghi che stanno intervenendo. Non chiedo di ascoltare ma, almeno, di non voltare la schiena. Grazie. Prego, onorevole Piga.

PIGA FAUSTO (Fdi).

Sì. Dicevo che dopo dodici mesi è tempo che voi vi prendiate le vostre responsabilità, il tempo dello scaricabarile è finito: avete vinto le elezioni, è vostro diritto governare. Basta chiacchiere, incominciate, davvero, questa legislatura con fatti concreti e incisivi e direi, e mi auguro, di iniziare da questa finanziaria, facendo sì che il vizio dell'assenteismo che spesso si è visto nelle scorse sedute, possa non riverificarsi nei banchi della maggioranza e che quindi si garantisca sempre il numero legale per un lavoro facile, agile e dinamico anche dei prossimi giorni.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. Prego, sull'ordine dei lavori.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Ha domandato di intervenire l'onorevole Tunis Stefano sull'ordine dei lavori, ne ha facoltà.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Soltanto perché si sta per avviare una approfondita discussione su un tema che richiede la massima distensione nell'essere trattato. Mi augurerei che il Relatore di maggioranza, che ieri ha confuso la relazione con un comizio, oggi si iscriva a parlare, perché è questa la sede.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Tunis. Ho riposto male la mia fiducia, ma credo che sia l'ultima volta. Prego, onorevole Floris Antonello.

Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge: "Legge di stabilità regionale 2025" (85/S/A) e del disegno di legge: "Bilancio di previsione 2025-2027" (86/A).

FLORIS ANTONELLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Dopo aver parlato del Programma regionale di sviluppo, quindi degli obiettivi strategici che da qui al 2029, la Giunta si è prefissata, il cosiddetto "libro dei sogni", come ha sostenuto qualche consigliere di minoranza, mentre invece qualche consigliere di maggioranza, se non ricordo male il consigliere Agus, l'ha definita una mappa. Sono d'accordo che è una mappa, poi però bisognerebbe vedere se l'autista sa guidare bene, se ha la patente, se arriva poi a destinazione. Io me lo auguro per il bene dei sardi, ma poi ci si scontra contro la legge di stabilità, che è la realtà, che sono le azioni che poi mette in campo la Giunta per arrivare alla cosiddetta destinazione.

Beh, a mio avviso, con questa legge rimarrete al punto di partenza. Secondo me, non arriverete neanche a metà strada ma, se entro nello specifico e vedo la legge, comunque ho paura proprio di no. Quest'anno si è perso tempo, lo ha detto prima un mio collega, a fare una serie di leggi che sono state impugnate e cassate, a mio avviso anche l'ultima riforma sanitaria lo sarà. Parlo delle due leggi che riguardano la speculazione energetica, prima la provvisoria poi la definitiva. Presidente, c'è una disattenzione...

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE GIUSEPPE FRAU

PRESIDENTE.

Scusate Colleghi. Vi prego di prendere posto. Onorevole Solinas, Canu, Mula. Prego, continui Onorevole Floris.

FLORIS ANTONELLO (Fdi).

Stavo dicendo, prima la provvisoria poi la definitiva, che sono state impugnate tutte e due e poi cassate. Mi ricordo quando è stata approvata la provvisoria, qualcuno di voi aveva detto: sappiamo che impugnate ma ha lo scopo di bloccare momentaneamente le pratiche, in attesa della legge definitiva che poi bloccherà definitivamente le pratiche edilizie di speculazione energetica. Ma così

non è stato. È stata impugnata e poi è stata cassata. E poi, ovviamente, qualcuno di voi ha dato la colpa al Governo Meloni, come i bambini capricciosi che, comunque, la colpa è sempre degli altri e non si prendono mai le proprie responsabilità.

Vi ricordo che la prima e la seconda discussione hanno occupato i lavori per mesi e mesi: l'Aula è stata bloccata per mesi e mesi, lo ripeto. Poi c'è stata la riforma sanitaria, che avrebbe dovuto giustificare la sostituzione dei direttori generali, addirittura reputata più urgente della legge di stabilità. Morale della favola, siamo qui al quarto mese di esercizio provvisorio, una cosa gravissima, a mio avviso. A proposito poi di leggi urgenti, ricordo a tutti che siamo l'unica Regione in tutta Italia a non aver recepito il "Decreto Salva Casa", ma non do la colpa all'Assessore che comunque ritengo un bravo professionista ed una brava persona, ma neanche al presidente di Commissione Li Gioi. Io do la colpa alla Giunta che detta poi la tabella di marcia, che ha preferito dare priorità ad altre questioni, a mio modesto parere, non urgenti. Badate che, poi, le urgenze vostre non sono poi le urgenze dei sardi. Si trattava di un semplice recepimento, copia e incolla, e sono passati circa 10 mesi, figuriamoci se avesse dovuto fare di sana pianta la legge. Mi immagino quanto tempo avreste impiegato. Poi rischiando, peraltro, l'ennesima impugnazione, in quanto gli articoli, vi ricordo, che sono di grande riforma economico-sociale, e quindi la potestà legislativa spetta allo Stato. L'assurdità sarà che alcune norme verranno recepite in tutta Italia, ad esclusione della Regione Sardegna. Ma realmente pensate che noi siamo campioni mondiali e in tutte le altre regioni siano degli scemi? Non penso proprio.

Poi, non avremo ottenuto neanche l'obiettivo, che è quello di riqualificare il patrimonio edilizio esistente e poi, non voglio sentir parlare dopo, di consumo del suolo.

Parliamo, ora, di sanità. È l'Assessorato che necessita di più attenzione e anche il più importante sia in termini di bilancio che in termini di priorità di servizi, per la cura del cittadino; metà del bilancio regionale è investito nel servizio sanitario e nelle politiche sociali, possiamo fare a meno di un'opera pubblica, ma non puoi fare a meno, quando stai male, della dovuta assistenza sanitaria.

Non possiamo avere ospedali che non funzionano e liste d'attesa infinite, la salute al primo esposto rispetto a qualsiasi cosa.

Lei, Assessore, ha dato delle aspettative che comunque, io non sono mai intervenuto, ho lasciato passare un anno, quindi tempo per lavorare ne avete avuto, queste aspettative per chi conosce il territorio erano difficili da asseverare. È passato un anno, e si possono fare i primi resoconti già da questo bilancio, ma almeno ci si aspettava comunque che si iniziasse qualcosa, a fare qualcosa, e da questo bilancio possiamo già dire che quel qualcosa non si è visto, ed è un dato oggettivo. Solo oggi, vado a leggermi i giornali e leggo lamentele da parte del cittadino, da parte degli operatori, che sono scontenti dell'operato e dell'indirizzo. La stessa Presidente della Regione dice che comunque serve un cambio di passo, ma questo è evidente. La situazione della sanità regionale è piuttosto critica e necessita di conoscenza adeguata, ma soprattutto di una capacità di ascolto che non si è vista, io non faccio parte della Commissione, ma sono stati auditi gli operatori, addirittura, hanno criticato una legge che poi in Commissione si è trasformata in un'altra legge, quindi un po' una presa in giro. Inoltre, le richieste formulate in sede di audizione non sono state ascoltate.

Parliamo di agricoltura, a mio avviso le misure che si sono portate in questo bilancio sono insufficienti, Assessore, a colmare i disastri operati dalla siccità e dalla lingua blu, è un dato oggettivo anche questo; da poco, la scorsa settimana gli allevatori si sono riuniti a Tramazza per denunciare questo disagio. Premi comunitari e nazionali che non arrivano, decreti annunciati e aiuti ridimensionati.

Parlando di lavoro, Assessore, ormai vedo solo annunci roboanti su Facebook come il provvedimento annunciato un giorno fa, 22 milioni di euro, lo *slogan* "Fatti e non parole", sono solo provvedimenti tampone che risaltano comunque il precariato che comunque è la vostra politica anche a livello nazionale, vedi il *superbonus*, vedi il reddito di cittadinanza, non genera lavoro stabile, ma genera precarietà lavorativa e disoccupazione. Invece, la politica deve stimolare la creazione di posti lavoro sostenibile e duraturi.

Per quanto riguarda gli enti locali, sta puntando su un nuovo Piano paesaggistico

regionale per le zone interne, ma mi immagino già lo scenario della Sardegna, tutte le aree agricole bloccate, non si potrà spostare una finestra nelle case degli agricoltori, non si potrà neanche più fare un ricovero attrezzi, una copertura, perché poi la pratica edilizia, in termini di oneri del professionista, costerà più dell'opera che si deve realizzare. Perché poi, i procedimenti sono gli stessi, poi alla fine anche per spostare una finestra quando la zona è vincolata è come costruire una palazzina. Bene, anziché preoccuparci di queste cose, cerchiamo di fare l'ordinario e recepiamo il Decreto "Salva casa".

Lavori pubblici: capisco, Assessore che alcuni interventi strutturali sono già in programma e non decide lei, ma a mio avviso il bilancio è spoglio di alcune voci, per cui presenterò degli andamenti, anche se, ad onor del vero, l'Assessore mi ha rassicurato in Commissione che su alcune questioni, saranno oggetto di attenzione e perciò ringrazio. Urgente Assessore, visto che è anche il Commissario straordinario di certe opere, è l'intervento della 554, le eliminazioni dell'incrocio a raso, è un progetto che io, da consigliere comunale, ho visto passare in tutti i comuni della città metropolitana dal 2010, poi è stato dato l'appalto nel 2015 con i finanziamenti. Prima era prevista, eravamo d'accordo che fosse una strada urbana, poi è stato dato l'incarico all'ANAS che invece ha fatto una strada di tipo B. Quindi anziché realizzare le rotatorie ha realizzato dei cavalcavia. Teniamo presente quest'opera, Assessore, che per l'area metropolitana è molto importante, perché transitano nell'area cagliaritano circa 200 mila auto in entrata...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Diamo ancora un po' di tempo all'onorevole Floris.

FLORIS ANTONELLO (Fdi).

So che comunque si sono fatte delle riunioni anche la scorsa settimana con i sindaci: io non so cosa sia meglio, il vecchio progetto comunque approvato dai sindaci o il nuovo progetto redatto dall'ANAS. Io so solamente che non si possono aspettare altri 10 anni. È stato dato un appalto con 300 milioni di euro, io ritengo che dal 2015 al 2025 ci sarà un

aggiornamento prezzi, come minimo sarà raddoppiata la spesa, e quindi è un intervento a mio avviso di massima urgenza.

Sul tema dei trasporti si è parlato in questi anni tantissimo di continuità aerea, non si è risolto comunque niente, in 20 anni, non è colpa dell'Assessore ovviamente, ma sta diventando un po' una barzelletta, quindi non parlerò di questo.

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Diamo ancora un po' di tempo all'onorevole Floris per chiudere.

FLORIS ANTONELLO (Fdi).

Ne abbiamo parlato tante volte in Commissione: sarebbe auspicabile la creazione di una agenzia del trasporto pubblico dell'area metropolitana, come accade in altre realtà italiane; attualmente il trasporto pubblico su gomma nella città metropolitana è gestito da aziende di trasporto che non sono coordinate, l'auspicio è quello che la città metropolitana, a seguito anche dell'osservanza della legge del 2005, sia gestita da un'unica azienda di trasporto e sono vent'anni che si aspetta. Anche qui è tutto pronto, la città metropolitana, l'Assessore lo sa bene, ha adottato il Piano dei servizi minimi e quindi sa bene cos'è il Piano di servizi minimi, Assessore, si sono definiti con tutti i sindaci, con tutti i comuni e con lei stessa quando era Assessore al Comune di Quartu, il dettaglio in termini di itinerari, frequenze, numero e tipologie a mezzi fondi, i nodi e fermate del TPL.

Quindi diciamo che sulla base di ciò può essere...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Chiuda onorevole Floris. Grazie. È iscritto a parlare l'onorevole Dessena Giuseppe, ne ha facoltà.

DESSENA GIUSEPPE MARCO (AVS).

Grazie Presidente, un saluto ai colleghi, alle colleghe, alla Giunta. Iniziando da alcuni ringraziamenti che mi sembra doveroso per questioni di sostanza, al Vice Presidente della Giunta, l'assessore Meloni per il lavoro svolto,

agli Assessori e alle Assessore della Giunta per il lavoro svolto e per la ricognizione dei dati propedeutici alla costruzione della nuova programmazione, naturalmente al Presidente della Commissione competente per il lavoro svolto, e anche evidentemente all'opposizione, soprattutto ad alcuni interventi che hanno immesso in quest'Aula alcuni elementi fondamentali del dibattito.

Vorrei iniziare partendo da un tema che ieri è stato sollevato, che è un tema imminente che ha una stretta pertinenza con la discussione che noi stiamo affrontando, cioè il tema della guerra dei dazi e dei contro dazi che stanno rischiando di costruire a livello planetario una guerra commerciale, e che irrompe in questa discussione in maniera assolutamente prepotente. Ieri, l'onorevole Truzzu, ha detto che le variazioni ci sono sempre state, ci saranno quest'anno come ci saranno negli anni a venire, e noi la traccia delle prossime variazioni la stiamo già vedendo perché la guerra dei dazi, dei contro dazi, e questo rischio commerciale a livello planetario, che può diventare un dramma, oggi ancora non lo è ma lo può diventare, rischia di avere un impatto anche nel nostro territorio, a partire dall'agroalimentare. Il che significa che quest'Aula sarà richiamata da qui, a non so quanti mesi, spero non a brevissimo, a riorganizzare la spesa in una direzione precisa, quella della tutela di un settore fondamentale per l'economia dell'Isola.

Purtroppo, il bilancio e il ciclo del bilancio ha una sua vita stabilita dalle norme, dalle leggi, purtroppo no, o per fortuna. Però, evidentemente questa è altamente suscettibile di qualsiasi evento che ha un impatto sulla vita della società, e qualsiasi cosa che abbia un impatto sulla vita della società ha un impatto sui documenti di programmazione economica finanziaria. Ecco perché, ritardi contro ritardi, dilatazioni temporali, che conosciamo bene, è evidente che c'è un ritardo in questa manovra, in questa prima manovra, però è anche molto evidente, senza guardare il dito, ma guardando la luna, che il ritardo negli ultimi 10 anni è una costanza, e quindi il tema del bilancio va affrontato, a mio parere, con una discussione che non liquidi, in maniera semplicistica, la complessità del tema e del ciclo di bilancio e della programmazione delle risorse, perché, altrimenti, noi rischiamo di fare puntualmente una discussione sul

tema del bilancio, dove io l'avevo detto, caro Assessore, che saremmo andati in ritardo, io l'avevo detto, io ve l'avevo detto, noi ci abbiamo provato. Questo, per arrivare a fare una riflessione sul tema dello strumento che è uno strumento contingentato e che è regolato da leggi dello Stato e condizionato dalle norme europee, strettamente condizionato.

Però, non c'è dubbio che ci dobbiamo porre delle riflessioni, che abbiano anche delle conseguenze concrete, perché altrimenti non stiamo facendo nulla. Siccome il ciclo del bilancio è considerato un bene comune da una sentenza della Corte costituzionale, in cui l'elemento tempo non è considerato un fattore marginale, e siccome il tema del bilancio si ripropone a cascata, con le solite dinamiche dei ritardi maturati, non solo in quest'Isola, in tantissime regioni della penisola italiana, è evidente che va analizzato in profondità, e laddove può essere curata la patologia dello strumento, deve essere provata a curare. Sia da parte del Consiglio nella sua interezza, sia da parte della Giunta. Allora, è evidente che se noi abbiamo avuto un ritardo negli ultimi 10 anni che si è perpetrato per 9 anni, cioè nelle due legislature precedenti, solo nell'ultimo anno si è arrivato a timbrare il cartellino con rispetto della tempistica, che è comunque un elemento fondamentale. Se questo è avvenuto in maniera così sistemica evidentemente va un'analisi a monte, cioè bisogna capire per quale ragione si arriva con ritardo a liquidare o a licenziare uno strumento di tale portata, cioè le risorse umane che ci sono nella pubblica amministrazione, dove sono concentrate, quanto alcuni Assessorati, alcune Direzioni che hanno maggiore carico di spesa, magari carico di istruttorie, sono coperti dal punto di vista delle risorse umane, quanto si è tempestivi nell'analisi, quanto anche il Consiglio sta alla sua responsabilità con una maggiore attenzione. Nessuno può negare il fatto che se un Consiglio invece che fare 3-4 variazioni ne facesse una sola, aiuterebbe il bilancio a rispettare nel migliore dei modi possibili il tempo, non c'è dubbio. Nell'ultima parifica della Corte dei conti, la Corte dei conti ci segnala un fatto che, secondo me, ha un suo valore molto importante, cioè il saldo di cassa è passato dal 2019 al 2023 da 611 milioni a 3 miliardi e 440 milioni, sancendo una evidente difficoltà sul lato della capacità della spesa, che da una

parte, analizzi, evidentemente, con il fatto delle risorse umane, cioè con la ricognizione della copertura di risorse umane negli uffici che trasferiscono, che trasformano l'intendimento politico in azione amministrativa concreta, quella che fa camminare i denari nell'Isola. Dall'altro, la valuti sulla capacità di programmazione che è anche del Consiglio, dall'altra la devi anche valutare su un altro aspetto. Alla luce dei carichi dei bilanci, probabilmente, va fatta un'ulteriore riflessione, vanno trovati altri strumenti atti a far camminare con velocità i denari nella società. Nell'ultima Assise insieme al CAL, lo cito perché in qualche misura lo condivido, un sindaco, esattamente il Sindaco del Comune di Cagliari, ha detto che forse i comuni in qualche misura meriterebbero di essere utilizzati come strumenti per far correre con maggiore velocità e con maggiore qualità le risorse. Anche questo è un tema da affrontare, perché se tu hai puntualmente questo tema, lo devi affrontare, lo devi affrontare bene, e non lo devi affrontare alla ricerca di un elemento o con una caratterizzazione sensazionalistica mediatica per fare titoloni o scoop, ma con intelligenza perché, altrimenti, stai ledendo la capacità programmatica della Regione. Il primo anno di legislatura, arrivare in ritardo è un fatto patologico, non dico fisiologico, ma patologico, si può curare ma non è facilissimo, perché si eredita una programmazione che non è la propria, si innesca la propria programmazione e i tempi si dilatano, si dilatano anche quando tu fai più variazioni. Ieri la Presidente Alessandra Todde ha detto che due variazioni spostano e dilatano i tempi della nuova programmazione. È vero, in qualche misura è assolutamente vero, quindi il tema del bilancio va posto anche come strumento con un'analisi di profondità, altrimenti poi la discussione veramente non serve a granché. Cerco di dare questo contributo perché sono assolutamente consapevole che il tema è un tema complesso, che riproduce punti di criticità continuamente. Sulla sostanza, invece, del bilancio, io credo, riconosco, al bilancio appena presentato, la capacità di stare dentro a un processo politico programmatico che parte dalle elezioni, che si aggancia al documento approvato ieri, che è il Piano di sviluppo regionale, e che oggi inizia, attraverso questo documento che verrà

licenziato in questa settimana o nella prossima settimana, spero quanto prima possibile, a mettere dei punti fissi nella programmazione politica. Io ho apprezzato molto per esempio il fatto che sulla materia del lavoro ci sia stata una grande attenzione su quei lavoratori e lavoratrici che portano con loro la responsabilità psicologica e economica della propria famiglia, e che rischiano o hanno grande difficoltà di rientrare nel mondo del lavoro, perché lì c'è la vita materiale delle persone e delle famiglie, quindi un'attenzione, intanto, su quei punti di emergenza va posta, irrimediabilmente va posta. Ho apprezzato molto il fatto che sul tema dell'istruzione si siano posti rimedi al taglio della fonte di finanziamento ordinario sull'università: questo perché il ciclo di bilancio di una Regione è interconnesso al ciclo di bilancio dello Stato, per cui se quello taglia tu hai l'obbligo di colmare quei tagli, perché altrimenti indebolisci la tua capacità...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Diamo ancora del tempo all'onorevole Dessena, grazie.

DESSENA GIUSEPPE MARCO (AVS).

Con lo spopolamento, perché è vero, forse lo spopolamento dovrebbe avere un'area più specifica chiamata "cura allo spopolamento", però non c'è dubbio che tutte le attenzioni rivolte all'azione programmatica che emerge da questo documento di programmazione economica finanziaria a questo; penso ai trasporti e allo sforzo che si sta facendo rispetto a un tema complesso che insiste da quanti anni? Da tantissimi, neanche me lo ricordo più. Quello è un altro elemento, io penso che, sul diritto allo studio, si sia fatto un salto notevole, che si sia fatto un salto importantissimo sulla tutela del diritto allo studio per le persone svantaggiate, sulla quale c'è una totale noncuranza da parte dello Stato. Così come penso che si sia fatto un passo importante sulla questione enti locali aumentando il Fondo unico, credo che si possa fare ancora di più, magari nei passaggi successivi, però si iniziano a fare dei lavori che sono fondamentali perché nell'ultima manovra approvata dal...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Diamo ancora del tempo all'onorevole Dessena, grazie.

DESSENA GIUSEPPE MARCO (AVS).

Però, c'è una serie di tagli programmati alle Regioni a statuto ordinario, alle Regioni a statuto speciale, ai comuni, alle province e alle città metropolitane, che è davvero notevole; se tu tagli lì evidentemente, se lo Stato taglia quei trasferimenti, qualcuno deve incrociare quel punto di debolezza e ripianare, altrimenti noi abbiamo delle notevoli difficoltà. Quindi si pone un altro tema di come il ciclo del bilancio del...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

La prego di chiudere, onorevole Dessena, diamo qualche secondo.

DESSENA GIUSEPPE MARCO (AVS).

C'è un taglio continuo su temi che hanno a che fare con la età materiale delle persone qui, quindi non solo la rivendicazione con lo Stato per le questioni, per i denari mancati, ma anche perché nella Conferenza Stato-Regioni sia posto un ragionamento di profondità che la programmazione dello Stato deve intersecare i bisogni delle regioni, altrimenti il gioco al ribasso ci farà molto, molto male. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Dessena. È iscritto a parlare l'onorevole Antonio Spano, ne ha facoltà.

SPANO ANTONIO (PD).

Sì Presidente, saluto i colleghi, le colleghe, l'assessore Meloni, i signori della Giunta. Ieri, dopo aver assistito al dibattito sul Piano regionale di sviluppo, ho assistito con grande attenzione e rispetto per ogni singolo intervento, ho ritenuto opportuno, anche se solo durante le dichiarazioni di voto, mettere all'attenzione di tutte e tutti i maggiori stanziamenti previsti nel disegno di legge di stabilità regionale del 2025. Maggiori rispetto alle previsioni contenute per l'annualità in

corso, nel triennale 24-25-26, approvato dall'allora maggioranza a trazione sardo-leghista con la condivisione di molti dei colleghi che oggi siedono all'opposizione. L'ho voluto fare perché si può sentire, si può dire, ma non si può accettare, la critica di alcuni colleghi, che reputano il Piano regionale di sviluppo un libro dei sogni, un libro di illusioni. Con numeri alla mano, penso di aver dimostrato la concretezza delle scelte, ambito per ambito, che questa maggioranza ha deciso di assumere. E l'assunzione di tali scelte, quelle di prevedere maggiori stanziamenti a favore di un ambito piuttosto che in un altro, non poteva che essere coerente con le linee programmatiche illustrate dalla presidente Todde e, quindi, con il programma elettorale.

Programma elettorale alternativo a quello del centrodestra e quindi capisco, e non può essere diversamente, che diversi colleghi dell'opposizione non le condividano le nostre scelte. Ed è giusto che sia così, perché siamo diversi, né migliori né peggiori, ma diversi sì, e diverse sono quindi le letture che facciamo della realtà sarda, delle difficoltà che la nostra comunità sta attraversando e delle cause che determinano queste difficoltà. E quindi, anche delle ipotesi di soluzioni delle stesse. Vedete, lo stesso fenomeno, non simile o quasi uguale, ma proprio quel fenomeno, io lo vedo e lo valuto in modo diverso dai colleghi del centrodestra. Immaginatevi se possiamo valutarlo allo stesso modo, perché la mia lettura, e la lettura di ciascuno di noi, la valutazione che faccio io e la valutazione che fa ciascuno dei consiglieri, per forza di cose è influenzata dalla mia formazione, dai principi e dai valori che guidano il mio impegno politico che non è, lo ripeto, né migliore né peggiore, ma è certamente diverso dal collega di destra. Questa diversa formazione culturale fa sì che le priorità che io vado a individuare, le soluzioni che io vado a proporre, siano diverse da quelle proposte per lo stesso problema dai colleghi di destra. Prima di valutare sui contenuti il merito della proposta, vorrei fare una premessa, perché il contesto è il momento storico in cui si opera un valore. Il contesto in cui si sta operando registra una difficoltà quasi insormontabile, almeno nel breve periodo che è rappresentata dalla rigidità del bilancio della Regione. La presenza, cioè, di spese obbligatorie che

consegnano a quest'Aula una massa manovrabile di solo 300 milioni di euro su un bilancio di oltre 10 miliardi. Il momento storico invece, però, ogni classe dirigente ha vissuto le difficoltà del proprio momento, registra nel mondo intero una disparità di distribuzione delle risorse senza precedenti. La distanza tra chi è ricco e la classe media è aumentata, la distanza tra i ricchi e i poveri oggi appare illimitata.

Sulla base di queste premesse, provo a spiegare, perché io sono d'accordo sulla proposta che, se devo rispondere: "È una proposta perfetta?", dico: "certamente non lo è". Ed è per questo che siamo qui a provare a migliorarla con il contributo di tutti e dopo che l'avremo migliorata, nella possibile manovrabilità delle risorse, se mi chiedete "La manovra che uscirà da quest'Aula sarà capace di risolvere tutti i problemi della Sardegna", dirò ancora onestamente "no", perché le risorse non sono illimitate e perché la velocità con la quale si sta modificando lo scenario internazionale a seguito dell'istituzione dei dazi da parte dell'amministrazione Trump e della guerra commerciale che ne sta scaturendo, non farà altro che aggravare i problemi con conseguenze drammatiche sul tessuto produttivo e sul corpo sociale di ogni regione, compresa la nostra.

In quest'ottica faccio una raccomandazione alla Presidente e all'assessore Meloni in particolare, che è quella di studiare manovre di bilancio che possano alleggerire lo stesso bilancio regionale attraverso iniziative di efficientamento della spesa, perché abbiamo l'obbligo, il tentativo di recuperare da questo punto di vista, flessibilità di manovra, perché lo *tsunami* che sta per arrivare richiederà tempi di risposta immediate. Come migliorare la proposta della Giunta? Io personalmente ho a cuore due grandi temi: l'incremento del Fondo unico a favore degli enti locali; e l'incremento del fondo a favore delle province e città metropolitane. Su entrambe queste esigenze mi pare vi sia una sostanziale condivisione della maggioranza tutta, di parte dell'opposizione, della Presidente e della Giunta. E dico anche, nel limite del possibile, garantire questi incrementi prospettiva e quindi pluriennalità degli stanziamenti. Ma sulla necessità di ripristinare trasferimenti congrui a favore degli enti intermedi mi sia

consentita una nota polemica nei confronti del centrodestra, colpevole per tutta la legislatura scorsa, non di miopia nei confronti di questi enti ma di cecità assoluta, causando danno nei territori per carenza di servizi fondamentali per le comunità di riferimento. L'attuale impianto prevede poi maggiori stanziamenti a favore dell'agricoltura per 62 milioni di euro, maggiori stanziamenti a favore dell'ambiente per 50 milioni di euro, maggiori stanziamenti a favore del turismo per 41 milioni di euro, maggiori stanziamenti a favore dell'innovazione per 13 milioni di euro, maggiori stanziamenti a favore della mobilità e trasporti per 43 milioni di euro, maggiori stanziamenti a favore del lavoro per 29 milioni di euro e per le politiche sociali si prevede uno stanziamento maggiore di 119 milioni di euro.

(Intervento fuori microfono)

Si legga bene il bilancio consigliere Mula e faccia il raffronto tra

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Mula, si sieda. Continui onorevole Spano.

SPANO ANTONIO (PD).

Maggiori stanziamenti, dicevo, a favore del lavoro per 29 milioni e per le politiche sociali si prevede un maggiore stanziamento di 119 milioni di euro. Una scelta forte questa, importante, una scelta di parte, una scelta che dice in modo chiaro chi siamo: siamo coloro i quali pensano che il lavoro e le politiche sociali siano uno strumento necessario per dare dignità alle persone. E per ultimo, perché lo considero molto qualificante, desidero evidenziare i maggiori stanziamenti di 20 milioni a favore dei beni culturali e di 29 milioni a favore dell'istruzione, altra scelta politica chiara, perché siamo convinti che l'istruzione e la cultura siano condizioni necessarie per migliorare le prospettive dei nostri giovani e delle nostre comunità.

Concludo, signor Presidente, citando un grande sardo, Antonio Gramsci. Antonio Gramsci sosteneva che la cultura non è possedere un magazzino ben fornito di notizie, ma la capacità che la nostra mente possa comprendere la vita e il posto che vi

teniamo. I nostri rapporti con gli uomini, ha cultura chi ha coscienza di sé e del tutto, chi sente la relazione con gli altri esseri umani, così che essere colto o essere filosofo, lo possa essere chiunque lo voglia. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Spano. È iscritto a parlare l'onorevole Corrado Meloni, ne ha facoltà.

MELONI CORRADO (Fdl).

Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, signori componenti della Giunta. Finalmente, siamo arrivati alla discussione del testo, del disegno di legge numero 85, la finanziaria regionale, la prima di questa Giunta. Ho usato non a caso l'avverbio "finalmente", perché questo provvedimento, tanto atteso dai cittadini sardi, dalle imprese, dai comuni, dalle associazioni, dalle stesse strutture in cui si articola la Regione, dunque da tutti gli attori economici e sociali dell'Isola, arriva con un clamoroso, inutile, dannoso ritardo. Infatti, come è stato ampiamente detto, anche ieri dai colleghi in Aula, siamo già al quarto mese di esercizio provvisorio. La presidente Todde e la sua Giunta, in modo assai discutibile, si è intestata tanti primati grazie ai virtuosismi del consulente alla comunicazione della Presidenza. Sicuramente, possono intestarsi il *record* del quarto mese consecutivo di esercizio provvisorio, cosa che non accadeva da ben tredici anni e che forse non è mai accaduto nel primo anno di una legislatura. Così come si è preferito banalizzare sulla questione del ritardo, parlando di ritardo fisiologico, ma non c'è nulla di naturale nella scelta irresponsabile di procrastinare il licenziamento di questa manovra finanziaria, in virtù del desiderio irragionevole della stessa presidente Todde, purtroppo assente in Aula oggi, di andare avanti con la pseudo riforma sanitaria che abbiamo approvato qualche settimana fa e che, come avevamo detto chiaramente, non avrebbe potuto sortire alcun effetto positivo né per voi né tantomeno per i sardi.

Infatti quella riforma che a tutti i costi la Presidente ha voluto portare avanti, nonostante anche nella maggioranza siano emerse quelle che per generosità definisco perplessità, non solo sulla tempistica e nel metodo, ma anche nel merito, questa riforma, ha esasperato e ha portato ulteriore

sconquasso nel mondo sanitario isolano, già abbastanza provato sia dal punto di vista dei pazienti che degli operatori sanitari. È la generosa disponibilità della minoranza a procedere senza indugio alla messa in sicurezza dei conti della Regione, con una finanziaria tecnica e che avrebbe, questa sì, potuto consentire successivamente di mettere mano, in modo razionale e coerente con le risorse opportune, ai problemi della sanità isolana. Questa proposta è stata respinta per l'ossessione della Presidente di non voler tornare indietro rispetto ai propri errori, di non ammettere di aver sbagliato. Una caratteristica che i sardi hanno imparato a conoscere loro malgrado. Un'ostinazione che le ha fatto bruciare nel breve giro di pochi mesi, il consenso che l'ha portata, sia pure di misura, a vincere le elezioni regionali. Perché si può sbagliare, è un fatto umano, naturale, questo sì, fisiologico, ma occorre poi porre rimedio ai propri errori quando questi si palesano, come nel caso delle invereconde leggi come la presunta "Salva Sardegna", quella sulle aree idonee, dichiarate "incostituzionali" o prossime ad essere dichiarate tali. Come succederà, peraltro, anche alla riforma, targata Bartolazzi.

Ritorno sul pastrocchio amministrativo che porta la firma dell'Assessore venuto da oltre Tirreno, non molto attento al dibattito, per chiedere sommessamente a cosa sia servita la messa in scena delle fantomatiche misure urgenti per la sanità che miravano solo e soltanto alla commissariamento dei direttori delle ASL, dal momento che, come abbiamo ripetuto più volte in tutte le salse, arrivando persino ad annoiare noi stessi nei lunghi soliloqui di qualche settimana or sono, con questa pseudo riforma non si sarebbe potuto procedere ad alcun commissariamento, dato che senza la finanziaria approvata i commissari non si possono nominare. Ma tant'è, la Presidente aveva ordinato di andare avanti verso il nulla, in maggioranza tutti ritti, allineati e coperti. E proprio perché, come abbiamo potuto vedere, il tempo non è mancato all'assessore al Bilancio, onorevole Meloni, devo dire con rammarico che le aspettative su questa manovra sono rimaste deluse perché da un assessore politico, di riconosciuta competenza e professionalità, come è lei, ci si sarebbe aspettato che tenesse fede all'impegno di portare in Aula un

testo di alto valore politico, una proposta corposa e innovativa, proprio perché, trattandosi della prima manovra finanziaria della legislatura, sarebbe così emersa l'ambizione legittima di questo governo regionale di cambiare le prospettive di sviluppo della Sardegna. Infatti, attraverso questa manovra possiamo capire quali siano le priorità, le strategie della Giunta Todde, a parte l'accaparramento di tutte le poltrone, di tutti gli strapuntini disponibili nell'Isola e questo lo abbiamo capito benissimo. E nonostante le belle parole che avete pronunciato circa la volontà di fare le cose per bene, dal testo che stiamo discutendo, che avete avuto tutto il tempo di preparare e meditare, si desume soltanto che vi è mancata la voglia o il coraggio di fare quelle riforme epocali che avete evocato anche ieri e di cui avete cianciato evidentemente a vuoto. Questa finanziaria, che doveva essere la pietra miliare della Giunta Todde, è totalmente deludente. Ci lascia attoniti come di fronte a un irripetibile occasione persa da voi di dimostrare cosa avreste potuto fare di più e meglio rispetto ai vostri predecessori nell'interesse dei sardi. Ma qual è la visione d'insieme? Quale idea di Sardegna emerge scorrendo gli articoli di questa legge? Analizzando attentamente commi e tabelle ho sperato di accorgere il colpo d'ala, la forma distintiva della vostra strategia e il guizzo risolutore del genio neopartigiano della Presidente, campione di una improbabile resistenza, di una strategia e di un cambiamento, ma invano. Siamo infatti di fronte a un provvedimento asfittico, *routinario*, un elenco di misure scoordinate che non raccontano alcun progetto di ampio respiro per la Sardegna. C'è solo ordinaria amministrazione, anziché scelte politiche coraggiose. Allora viene da chiedersi se per fare una finanziaria ordinaria ci fosse davvero il bisogno di aspettare tutto questo tempo, quando avreste potuto benissimo approvarla prima. Perché tutto questo inspiegabile ritardo? Mistero che non si può spiegare se non alla luce della incredibile supponenza della Presidente e dei suoi chiari di luna, che le hanno impedito di ascoltare anche le voci più esperte e attente della sua maggioranza. Ma che forse si può comprendere col fastidio che evidentemente prova dal confronto

politico e dal rispetto delle più elementari regole della prammatica istituzionale e del gioco politico, che è fatto di dialettica politica, appunto, interna alla maggioranza e fra queste la minoranza, nella ricerca di soluzioni nell'interesse esclusivo dei sardi e non per soddisfare il proprio ego smisurato.

Una maggioranza politicamente schiacciata che ha definito con l'enfasi di prammatica, questa manovra, come politica quando di politico c'è solo l'aggettivo di tale definizione, anche con la pretesa che questa rispecchia il vostro programma elettorale. E allora c'è di che preoccuparsi, dato che il vostro programma è palesemente la manutenzione dell'ordinario, non c'è un filo conduttore che legghi le poche iniziative nuove e condivisibili in un disegno veramente organico. Si finanzia un po' tutto per accontentare le varie anime della vostra rissosa coalizione, ma senza un'idea unificante e feconda di sviluppo. Il risultato è una legge schizofrenica, incoerente, in cui le risorse vengono sprecate in tanti rivoli privi di gerarchie chiare fra ciò che è l'interesse prioritario e quello contingente. Questo campo largo offre alla Sardegna un orizzonte...

(interruzioni)

PRESIDENTE.

Diamo ancora del tempo all'onorevole Meloni per chiudere, grazie.

MELONI CORRADO (Fdl).

Offre un orizzonte assai ristretto e miope e lo *slogan* tanto scandito del momento del "noi" che annunciava una presunta svolta si è tradotto nel momento del "voi" e nel momento del "nulla", sicuramente nulla di nuovo. E mentre si cerca, con comunicati stampa, con conferenze, di dipingere questa manovra scialba con tutti i colori dell'iride della propaganda, ai sardi non resta che il grigiore amministrativo di un testo deludente, roboante ma con zero prospettive di crescita; nonostante la cifra di questo bilancio regionale, 10 miliardi circa, una cifra quindi imponente, è sufficiente guardare la struttura della spesa per capire come questa manovra sia priva di slancio propulsivo. Oltre il 40 per cento...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Diamo ancora qualche secondo all'onorevole Meloni, grazie onorevole Meloni. È iscritto a parlare l'onorevole Valter Pисcedda, ne ha facoltà.

PISCEDDA VALTER (PD).

Grazie Presidente, signori Assessori, signore Assessore, colleghi e colleghe. È già stato detto ripetutamente, siamo alla prima finanziaria di questa nostra coalizione, diciamo che stiamo rispettando la tradizione, abbiamo fatto un'analisi, una ricognizione all'interno degli Assessorati, abbiamo audito gli *stakeholders*, le parti sociali, tutti coloro che hanno interesse a collaborare con la Regione Sardegna, abbiamo fatto un grande lavoro all'interno anche dell'Aula, dei consiglieri, e siamo arrivati ad un testo che è stato quello appunto depositato, che è stato più o meno analizzato in tutte le sue parti.

Mi sembra di poter dire, io sono forse alla decima o all'undicesima finanziaria, mi sembra che siamo nel solco della tradizione, è una finanziaria che affronta i problemi che abbiamo, ci sono le urgenze, le contingenze, e poi c'è l'ordinario; una finanziaria che probabilmente non risolverà tutti i problemi della Sardegna, ma li affronterà nell'ordine in cui la Giunta li sta portando avanti. Quindi, noi siamo dalla parte della Giunta, quindi cerchiamo di aiutare la Giunta a fare bene il suo lavoro di esecutivo, e questo abbiamo provato a fare anche in questa occasione. Abbiamo cercato di sottolineare punti di convergenza anche con le minoranze, e sono convinto che alla fine dei lavori di quest'Aula questo si potrà vedere anche negli atti deliberativi.

Per quanto riguarda le poste, lo diceva prima il collega Dessena, è importante fare una sottolineatura, che di quelle entrate che sono iscritte in bilancio 7 miliardi e 700 milioni, 7 miliardi e 2 sono di compartecipazione al gettito erariale, ma all'appello mancano un 1 miliardo e 720 milioni dal 2010 al 2024. E questa è una questione che è assolutamente aperta con il Governo nazionale, e quindi è un problema che questa maggioranza, questa Giunta sta ereditando, e sono convinto che se ne debba fare carico. L'Assessore ha preso impegni ripetutamente da questo punto di vista, sono convinto che con l'ausilio della Presidente e anche nostro, questa è una partita che dovremmo cercare di portare a

conclusione. Non so se riusciremo, abbiamo già visto, questa è la mia III legislatura, nella legislatura precedente ho visto che non ci sono governi amici quando si tratta di questo tema, quando si tratta di aprire il portafoglio, però io sono fiducioso che possiamo provare anche questa volta con questo Governo, che certamente non è amico, tenderemo di portare a casa il risultato.

E poi, potrei sottolineare alcune cose, l'hanno già fatto molti dei colleghi che mi hanno preceduto: che so, aree urbane, centri storici, abbiamo messo 10 milioni di euro per il riordino delle Province, ne abbiamo parlato ripetutamente, un impegno che avevamo preso fin dalla precedente legislatura, anzi forse da tempi non sospetti, abbiamo messo le cifre, abbiamo messo 10 milioni, stiamo sottolineando la nostra volontà di continuare a premiare i comuni virtuosi dal punto di vista della raccolta differenziata, quindi abbiamo rimesso i soldi per le premialità, abbiamo avuto una lunga discussione e una lunga trattativa con i rappresentanti delle imprese artigiane che costituiscono un'ossatura del nostro sistema produttivo isolano, per cui adesso non ricordo a memoria la cifra, ma mi pare che siamo intorno ai 20 milioni che stiamo mettendo. Abbiamo messo i soldi per la destagionalizzazione dei flussi turistici, più di 10 milioni, stiamo rinnovando i cantieri comunali, anche lì più di 10 milioni, 12-13 milioni. Però ecco, mi preme sottolineare che i settori ai quali stiamo dando un'attenzione molto particolare sono appunto quello del sociale e della sanità. Io ci tengo perché ricordo la battaglia che abbiamo fatto in quest'Aula, stiamo rinnovando l'impegno per l'acquisto degli ausili per i diabetici e stiamo mettendo i 10 milioni in bilancio, stiamo mettendone altrettanti per il monitoraggio delle glicemie, e questo se ve lo ricordate è un risultato che è ascrivibile a tutta l'Aula, maggioranza e opposizione. Abbiamo riscontrato che in sanità ci sono grossissimi problemi che riguardano l'infrastrutturazione telematica e stiamo mettendo a punto 16 milioni per l'informatizzazione del sistema sanitario; questa è una cosa mi sembra molto molto importante.

Però ancora più importante e che stiamo mettendo più di 300 milioni l'anno nel triennio, sui fondi per i non autosufficienti, e questo mi sembra che qualifichi molto il nostro

intervento, e ci tengo anche a dire che saremo probabilmente una delle prime regioni che per quanto riguarda le disabilità si sposterà intervenendo non solo su quelle gravissime, ma anche su quelle e gravi, e stiamo parlando di una spesa di circa 30-35 milioni. Quindi, mi sembra che la finanziaria la stiamo costruendo sia sulla base delle cose che abbiamo detto in campagna elettorale e sia anche sulla base delle contingenze che ci arrivano. Ci sono anche scelte politiche come quella tanto vituperata e criticata della posta dei 30 milioni per la questione aeroporti, ma io penso che ormai abbiate tutti capito che abbiamo deciso di farlo e quindi quella posta serve per supportare la nostra scelta, e quindi penso che non ci sia da far altro che augurare alla Giunta di riuscire a spendere quanto prima le risorse. Questo è un impegno che prendiamo tutti, non dobbiamo solo additare, dobbiamo anche provare a dare una mano e per quanto ci riguarda noi ci saremo e siamo assolutamente disponibili. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Piscedda. È iscritto a parlare l'onorevole Emanuele Cera, ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (Fdl).

Grazie signor Vice Presidente del Consiglio, signor Vice Presidente della Giunta, signori Assessori, colleghe e consiglieri. In premessa, mi sento in dovere di ringraziare l'Assessore al bilancio Giuseppe Meloni per il lavoro svolto e l'impegno profuso; conosco le sue capacità, Assessore, e le sue qualità e so bene che conosce i problemi che affliggono la Sardegna, perciò non me la sento di attribuirle responsabilità specifiche per il forte ritardo con cui viene approvata questa finanziaria, così come non attribuisco a lei la carenza di contenuti e visione strategica assente in questo disegno di legge. Le responsabilità, a mio avviso, sono di chi all'interno della Giunta non ha cultura di governo e dimostra incapacità politiche e gestionali; la legge finanziaria proposta dalla Giunta regionale si presenta ancora una volta lontana dalle attese delle esigenze dei cittadini, degli enti locali e delle imprese. Un'ulteriore occasione mancata oserei dire, sia per il ritardo storico nella sua approvazione, ma anche per la scarsità di risposte contenute al proprio interno, un

documento che avrebbe dovuto rappresentare una visione strategica per il futuro della nostra Isola, capace di affrontare le criticità più gravi e strutturali, che invece si limita a gestire l'ordinarietà e rincorrere le urgenze senza mai cogliere l'essenza delle problematiche. Il quadro che emerge Assessore è preoccupante, in particolare per quanto riguarda il sistema sanitario, il lavoro, i settori primari dell'agricoltura, della pesca e delle attività produttive in genere. Sanità al collasso e silenzio assordanti, oserei dire.

Ho ascoltato con particolare attenzione l'intervento obiettivo e intellettualmente onesto del collega Canu, che ieri è intervenuto in Aula. Mi sento di aggiungere per coloro che invece strumentalmente si trincerano con giustificazioni ormai superate e fuori luogo che il sistema sanitario sardo versa sempre più in condizioni drammatiche. Le liste d'attesa per le visite specialistiche sono interminabili, sempre più lunghe, con tempi che spesso superano i limiti accettabili. I cittadini sono sempre maggiormente costretti a rivolgersi a strutture private o ancora più grave e preoccupante a rinunciare del tutto alle cure. La carenza cronica di medici di base, di pediatri in vaste aree dell'Isola compromette gravemente il diritto alla salute, in particolare nei territori interni e nelle zone più fragili, già penalizzate da una viabilità precaria e da servizi pubblici scadenti. Tutto questo purtroppo, ne prendiamo atto, nel silenzio ormai totale anche da parte dei Comitati per la salute pubblica, molto attivi e combattivi nel manifestare contro la Giunta e l'Assessore nella precedente legislatura, ora silenti e particolarmente impegnati a fare convegni e conferenze piuttosto che continuare nella loro battaglia, per garantire il sacrosanto diritto alla salute. Eppure la situazione è ancora peggiorata e la legge finanziaria non affronta seriamente l'emergenza in atto, nessuna misura strutturale per reclutamento del personale sanitario, nessun piano concreto per la riorganizzazione della sanità territoriale. Dopo la tanta sbandierata riforma ci aspettavamo ben altro, ben altre risposte, se le aspettavano i sardi e le categorie più fragili; ancora una volta i cittadini vengono lasciati soli di fronte a un sistema che non risponde più, le uniche risposte ancora parzialmente accettabili, contestatissime dall'allora minoranza, oggi Governo della Sardegna,

sono quelle messe in piedi dalla precedente amministrazione regionale, questo è il cambio di passo di questa maggioranza.

Agricoltura e pesca dimenticate, Assessore, le ripeto ciò che le ho detto in Commissione, non è tutto certamente da buttare, lei lo sa, ci mancherebbe, sarei un ipocrita se dicessi questo; però la invito ad avere coraggio, ne ha le capacità, ma esiga nel tavolo della Giunta risorse congrue per affrontare le sfide del settore primario della Sardegna, pretenda maggiore attenzione per il settore dell'agricoltura e della pesca. Sono strategici per lo sviluppo della nostra economia; non sottovaluti la crisi che attanaglia questi settori e le difficoltà degli operatori e delle loro famiglie. In un contesto internazionale, è stato ripreso, sempre più incerto, aggravato anche dall'introduzione dei dazi americani, la Regione si mostra incapace di offrire risposte concrete. Le calamità naturali che si sono susseguite negli ultimi anni, dalla siccità persistente alle emergenze fitosanitarie zootecniche, sono state in buona parte trascurate e mal gestite; non sono stati ancora riconosciuti e stanziati adeguati ai ristori per le perdite subite dagli agricoltori e dagli allevatori, così come non si sta affrontando in modo deciso ed efficace la diffusione della *blue tongue*. Bene la campagna vaccinale, ma deve essere accompagnata da un intervento di disinfezione mirato e capillare, da effettuarsi per le competenze attribuite alle province, tendente a debellare il culicoide, che è il vettore della diffusione del virus.

E uno specifico contributo, Assessore, sarebbe assolutamente necessario per tutti gli allevatori affinché possano acquistare i repellenti. Non stiamo affrontando, caro Assessore, il fenomeno della diffusione del batterio fitopatogeno sulla produzione della patata che sta mettendo in crisi un intero comparto produttivo, sono fenomeni, a mio avviso, sottovalutati, con conseguenze devastanti per le produzioni agricole e zootecniche. A tutto ciò, aggiungiamo i danni cagionati dalla fauna selvatica. Ricordo all'Aula che alcune specie stanno distruggendo intere coltivazioni e minacciano gli allevamenti ittici senza che si abbia la capacità di porci rimedio e ristorare compiutamente i danni subiti.

Per la pesca, ricordo le morie dell'anno scorso: è vero che nulla è stato previsto in

questa finanziaria. Inoltre, occorre stanziare ulteriori risorse per intervenire nei canali adduttori, nelle peschiere, nella bonifica degli stagni che attualmente risultano esclusi e che necessitano un urgente intervento. Occorre, inoltre, affrontare seriamente l'impatto dell'attività di pesca nell'ecosistema marino costiero, andando a riconvertire l'attività di pesca a strascico verso sistemi alternativi, riconoscendo in favore dei componenti l'equipaggio delle imbarcazioni interessate, un premio per la cessazione. So che lei conosce bene anche questo argomento e, pertanto, la invito a volersene occupare.

Così come nulla è stato previsto per l'organizzazione delle rassegne espositive dell'artigianato artistico della Sardegna, che trova la sua massima espressione nelle fiere di Mogoro, Samugheo e Nule, nulla. La legge finanziaria avrebbe dovuto prevedere fondi straordinari e politiche mirate per sostenere questi comparti fondamentali per l'economia isolana, ma anche su questo fronte si registra un inquietante vuoto programmatico.

Per queste esigenze, abbiamo presentato, o presenteremo, una lunga serie di emendamenti che auspico possano essere presi in debita considerazione, due Sardegne, un'ingiustizia da colmare. È evidente che la Giunta ignora completamente la necessità di costruire un vero equilibrio territoriale. Le aree interne, i piccoli comuni, i territori con il più alto rischio spopolamento, restano indietro. La Sardegna continua a viaggiare a due velocità, quella dei poli urbani che assorbono risorse e funzioni, e quelle dei territori marginali condannati per l'ennesima volta al declino. Senza un massiccio investimento infrastrutturale, senza politiche serie per l'occupazione, per la crescita delle aree in ritardo di sviluppo, la Regione perderà la sua coesione sociale, le risorse pubbliche...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Diamo ancora del tempo all'onorevole Cera per chiudere, grazie. Prego, Onorevole Cera.

CERA EMANUELE (FdI).

Le risorse pubbliche devono essere orientate verso progetti di sviluppo integrato in grado di generare lavoro, servizi e opportunità nei territori più deboli. Ma ancora una volta nulla

di tutto ciò trova spazio in questa finanziaria, così come non ha trovato il necessario spazio negli atti di programmazione ad oggi approvati e sottoscritti.

La legge finanziaria regionale, nella sua attuale formulazione, rappresenta l'ennesima occasione persa per affrontare i nodi strutturali che frenano la Sardegna. Serve un cambio di passo deciso, una visione che metta al centro le persone, i territori e i settori produttivi che costituiscono l'anima dell'Isola. Continuare a ignorare queste emergenze significa solo aggravare le diseguaglianze e a rinunciare al futuro. Noi stiamo provando con i nostri emendamenti a correggere e migliorare...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Diamo ancora del tempo per chiudere all'onorevole Cera, grazie.

CERA EMANUELE (Fdl).

Di trovare il necessario sostegno affinché da questa finanziaria possano, in qualche modo, emergere delle proposte che diano risposte a tutti i settori, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Cera. È iscritto a parlare l'onorevole Franco Mula, ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Sa Presidente, qual è il controsenso e l'ispirazione che viene a noi delle opposizioni o minoranze, quando cerchiamo di dare il nostro contributo e collaborazione, per giunta anche, da dichiarazione di maggioranza, quando viene addebitato a noi questo ritardo che, caro Piscedda, collega, non è consuetudine o tradizione, cioè 4 mesi di ritardo nell'approvare la finanziaria, sono passati 10 anni che non si vedeva dentro quest'Aula?

Questo per dire, però la cosa più carina sapete che cos'è? Che oltre a chiedere la nostra collaborazione per chiudere questa manovra per il bene dei sardi, quello che si dice e quant'altro, poi gli interventi di alcuni colleghi provano, per giunta, non solo a chiedere la nostra collaborazione di accelerare e quant'altro, ma qualcuno pensa anche di prenderci a calci nel sedere, perdoni il termine. Perché l'intervento che ha fatto il

collega Spano mi ha suscitato veramente, e merita una risposta, perché, quando io sento parlare anche ora di coalizione sardo leghista, forse il collega non ha capito quanto ci fa ribollire il sangue, sa perché? Perché il signore, il mio collega non l'ha vissuta quella legislatura, per lui parlare di sardo leghista vuol dire chissà che cosa gli rappresenta. Però fortunatamente lui dice, parole sue, che la sua cultura è di sinistra, non certo quello della destra, perché noi saremo quelli che hanno fatto i disastri, però non si rende conto che arriva in Aula a dire: "attenzione, c'è poca massa manovrabile", e poi fa un elenco della spesa... ma questi soldi da dove li avete tirati fuori secondo lei e dove sono se non c'è massa manovrabile? Lei non si dovrebbe manco permettere di parlare di sardo leghista perché io sono stato sempre un sardista e l'ho dimostrato in quest'Aula, difendendo i miei principi e non certo prendendo ordini come fate voi da oltremare. Perché, vi dimenticate che i leghisti hanno fatto il Governo anche con voi, i governi provvisori, quelli nominati, non quelli eletti dal popolo, quindi prima di andare a citare i governi, qualcuno si dovrebbe un attimino... Anzi, sa che cosa le dico, Presidente, che mi torna veramente di dire la frase che dico che qualche mio collega di opposizione mi ricorda? Che, di questo passo, se l'approccio è questo, questa manovra non la chiuderete certo prima di Pasqua, perché ci sono circa 2 mila emendamenti, li discuteremo uno a uno, e poi lo direte voi ai sardi che la colpa non è la nostra, è per la vostra incapacità, perché venite qui nel mese di aprile per giunta dando le colpe a noi, anziché trovare collaborazione.

Vorrei anche ricordarvi che la luna di miele è finita, perché ci siete un anno, quindi non è che vi dovete rivolgere ai governi sardo leghisti. Semmai è iniziata per voi la luna di miele, e ripeto se l'atteggiamento è questo io credo... o correggete il tiro, altrimenti vi facciamo vedere che cosa sappiamo fare anche dai banchi dell'opposizione.

Detto questo, velocemente perché il tempo passa, Assessore alla sanità, io adesso faccio un *excursus* di quello che noi stiamo vedendo in questa finanziaria che non c'è e che vi chiediamo impegno. Intanto per quanto riguarda il famoso riequilibrio territoriale li faremo battaglia, abbiamo presentato i nostri emendamenti come gruppo politico di Fratelli

d'Italia e faremo battaglia, perché questa è l'occasione, qui ci sono state le vostre promesse, i territori marginali meritano maggior rispetto. Abbiamo fatto anche un altro emendamento, Assessore, per quanto riguarda la base elicotteristica, quindi di soccorso e abbiamo proposto alle zone interne, quindi del nuorese con sede a Sorgono. Ma non perché siamo simpatizzanti di Sorgono, anche perché quell'amministrazione si è già dotata a proprie spese di una pista di atterraggio, e sappiamo benissimo le difficoltà anche di quell'ospedale del San Camillo di Sorgono, dove noi sappiamo bene che se un paziente non può essere preso in carico immediatamente, farsi quel viaggio per arrivare a Nuoro, uno quando arriva Nuoro è morto e sepolto. Perché, checché ne dica qualcuno, l'intervento che è stato fatto ieri, non cito da chi perché non è importante, che quando ricordava quella che era la sanità, forse qualcuno non ha capito che la situazione di Nuoro non è che migliorata, c'è ancora la gente nel Pronto soccorso nelle barelle, cioè non è che è cambiato qualcosa, non è che avete modificato qualcosa in un anno, ma nessuno vi dice che avete la bacchetta magica, ma è ora che la smettiate di dare sempre le colpe agli altri, assumetevi le responsabilità, e anche la battuta che ha fatto il collega, ma questa merita risposta, sempre il collega Spano, sugli enti intermedi delle province che voi ci state mettendo attenzione, guardi collega così ci capiamo...

PRESIDENTE.

Onorevole Mula, si rivolga all'Aula.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

Sì, se l'intento è quello di arrivare a elezioni di primo livello, noi ci siamo, se quello invece è il sotterfugio per nominarvi i commissari e prendere tempo, allora noi non ci siamo.

Andiamo avanti, perché abbiamo preso un po' di appunti, perché allora l'ha detto poco fa il mio collega per quanto riguarda gli interventi sull'agricoltura, caro Assessore; io le vorrei ricordare, visto che l'avete citato, quando voi ci mettete delle risorse per ricerca e monitoraggio per la risorsa corallo rosso e quella per il granchio blu, io non vorrei ripetermi Assessore, abbiamo fatto anche da poco in quest'Aula un ordine del giorno votato

all'unanimità, questo granchio rosso, Assessore, si è mangiato anche le barche, cioè il monitoraggio va tutto bene, però gli interventi, i soldi ci sono, quand'è che pensiamo di fare i bandi per andare a risarcire questi pescatori, quelli che naturalmente sono in regola per essere risarciti? Io vi chiedo, cioè non lo so che cos'è che volete fare, e poi, così come ha detto poco fa il collega Cera per la *blue tongue*, vanno bene i risarcimenti, ma le opere di prevenzione, gli interventi di prevenzione e disinfezione dovevano essere già fatti, oppure devono essere già in *itinere*, perché altrimenti il problema ce l'avremo anche domani.

Materia di lavoro caro Assessora, gliel'ho detto ieri, glielo ripeto, va in controtendenza con quelle che erano i suoi principi, creare posti di lavoro stabili, non precariato; gli interventi che state predisponendo in questa manovra finanziaria, e quello l'ho detto ieri e lo ripeto, quel "è sempre meglio poco che nulla", cioè non serve a uno dargli la possibilità di prendersi lo stipendio per 7-8 mesi, va in controtendenza con quello che era il suo principio, che io condivido, poi avrà modo di dire, a me le parole non mi servono, ci deve dimostrare con i fatti Assessora, non "va bene, va bene".

Opere pubbliche, adesso non c'è l'Assessore perché volevo anche dirgli al caro amico Antonio Piu che devo dire anche che è una persona anche molto attenta nei vari territori, cioè che non è che si può dire non servono le dighe, vanno bene le interconnessioni ma noi abbiamo territori, lo vedremo quest'estate, che sono in forte sofferenza, quindi presumo che quella diga che si vorrebbe realizzare nel Parco Tepilora di Abba Luchente, credo che merita grande attenzione perché è uno dei territori diciamo molto penalizzati. Poi gli vorrei anche ricordare all'assessore Piu di metterci mano, di sollecitare ANAS perché siamo stufi di queste interruzioni sulla 131, lavori che ci sono 4 anni, con i rischi che abbiamo noi che facciamo la strada tutti i giorni, ma 4 anni per fare che cosa? Poi andate a vedere, ci sono sempre 2 o 3 operai, non ho capito com'è che stanno lavorando.

Trasporti Assessore, continuo a dirgli, noi aspettavamo la Presidente perché relazionasse in Aula il perché dei 30 milioni si stanno disponendo da parte della Regione per entrare in compartecipazione, in quota

azionaria. Ci sarebbe piaciuto, lo stiamo ancora attendendo quell'intervento per cercare, non perché mi debba convincere, perché ero scettico anche su quello che si era fatto in passato, ma per cercare di capire e di poter anche forse condividere quello che voi avete in mente. E anche per quanto riguarda i trasporti, un suggerimento, io l'ho proposto in Quarta Commissione, quindi lo porteremo avanti, va bene aumentare le rotte, cerchiamo però, non solo perché lo stiamo vedendo questi giorni, il caro biglietto eccetera eccetera, abbiamo sempre il solito problema, caro Assessore, e visto che stiamo predisponendo anche collegamenti...

(Interruzioni)

PRESIDENTE

Diamo del tempo all'onorevole Mula per proseguire, grazie.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

...qui, che era presente in un vecchio Piano infrastrutture, non solo di completare l'aeroporto di Tortolì, che sarebbe importante avere anche quell'aeroporto nuovamente funzionale e che possa essere, non dico come l'aeroporto di Olbia, ma anche quello del Nuorese, caro Assessore, perché un vecchio Piano infrastrutture prevedeva anche una pista di atterraggio nel Nuorese, nella piana di Ottana, quando venne fatto, tanto tempo fa, vi ricorderete negli anni del banditismo, tutti gli interventi che vennero fatti su Ottana. C'era un vecchio Piano di infrastrutture che prevedeva anche di poter raggiungere il Nuorese per dare, veramente, un'azione forte per quanto riguarda le zone interne che si stanno spopolando.

Assessore all'ambiente, non la vedo. Questo *turn over* di FoReSTAS cos'è che stiamo aspettando? Cioè questi che dovevano essere assunti ci sarebbero...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Diamo ancora qualche secondo all'onorevole Mula. Continui, prego.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

...più che una critica, perché comunque il tutto sembra pronto, poi assumeranno chi

dovranno assumere, ci mancherebbe altro, però chiudetelo, Dio mio.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula. È iscritto a parlare l'onorevole Piano Gianluigi, ne ha facoltà. Rinuncia. È iscritta a parlare l'onorevole Cristina Usai, ne ha facoltà. Prego, Onorevole Usai.

USAI CRISTINA (Fdl).

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. So che non vi piace sentirvelo dire, lo ribadisco anche io, oggi discutiamo in Aula il primo documento finanziario di questa maggioranza che arriva sempre con i soliti quattro mesi di ritardo. Questa legge dovrebbe tramutare in operatività quanto discusso ieri nella seduta del Piano di sviluppo regionale, dovrebbe pertanto andare in coerenza con quanto indicato in questo Piano, come ha detto d'altronde anche ieri la Presidente. Però vorrei comunque contestare quanto detto ieri dalla Presidente, quanto detto oggi dal collega Dessena, non si può imputare un ritardo di quattro mesi sull'arrivo della finanziaria in Aula, trincerandosi sul fatto che gli uffici si trovavano impegnati in due variazioni piuttosto imponenti.

In ogni anno finanziario vengono approvate delle imponenti variazioni, sta nelle cose. Come per il documento di programmazione, che parte dalle linee programmatiche di mandato, anche il bilancio può subire delle variazioni, lo avete detto anche voi, essendo per sua natura un documento dinamico e non statico, dovendosi adattare ad eventi e situazioni interne ed esterne che potrebbero verificarsi anche contro la nostra volontà. È proprio per questo che si procede con le variazioni, ma non può essere utilizzata come una scusa, una giustificazione per questo ritardo.

Della finanziaria, articolo per articolo, vengono affrontati gli stanziamenti e dispositivi dei vari ambiti. Nelle passate settimane si è proceduto, nelle varie Commissioni, alle audizioni dei molteplici portatori di interesse di tutti gli ambiti e settori, associazioni sindacali, associazioni di categoria, associazioni datoriali, università, consorzi, associazioni degli enti locali, associazioni del terzo settore e tanti altri. In queste occasioni siete stati pregati, dai portatori di interesse, di discutere

in Aula la legge che loro stessi, nonostante il troppo poco preavviso dato per l'analisi della manovra, hanno visionato e in ultimo vi hanno anche fatto notare che tanto vale procedere con le audizioni, se poi il testo portato in Aula sarà stravolto con maxi emendamenti della Giunta stessa.

Tante sono le criticità evidenziate per questa manovra finanziaria, vi è stato detto, a più voci, che in questa norma non avete ascoltato i reali bisogni dei sardi che vi sono stati rappresentati. I bisogni, che sono il nodo principale, e sta proprio nell'analisi di questi bisogni che dovrebbe essere poi costruita la manovra finanziaria. Parliamo di interessi collettivi e non di capricci dei singoli. Gli auditi infatti, rappresentano le varie parti sociali e il compito della politica dovrebbe essere proprio questo, analizzare le necessità dei sardi e mettere in atto quelle azioni che devono cercare di risolvere i problemi che la Sardegna vive. Ma questo non è avvenuto e per questo voglio citare, o meglio raccontare le reazioni e gli interventi di alcuni auditi. Buona parte delle associazioni sindacali si è dichiarata delusa, non vedendo di fatto nella manovra correlazione tra la riforma sanitaria appena approvata e lo stanziamento nella legge finanziaria, non tanto per importi, ma piuttosto nella gestione degli stessi. Ancora, sul fronte sicurezza sul lavoro "Non c'è traccia", testuali parole, "dell'impegno preso con il protocollo del patto di Buggerru, per lo stanziamento di 10 milioni annui". Qualcun altro ha denotato la mancanza di programmazione e la mancanza di coinvolgimento delle parti sociali. Ancora, non c'è una chiara idea di contrasto allo spopolamento. Nonostante in questi giorni vi siete dimostrati, giustamente preoccupati per questo grande problema che riguarda la Sardegna. Per non parlare del settore agricolo. La voce comune è stata l'aver notato la mancanza di obiettivi da raggiungere, quando invece si dovrebbe procedere con lo strutturare le filiere produttive. Qualcuno vi ha anche detto che le proposte di bilancio non sono state molto coraggiose, che non si parla di credito o di giovani e quindi del futuro del comparto agricolo, in sostanza si aspettavano una maggiore comprensione di quali fossero le necessità del settore agricolo e della pesca. Qualcuno degli auditi ha addirittura definito l'articolo 4 "uno spezzatino di interventi".

Insomma profonda delusione, tanto che hanno detto di aver trovato frustrante leggere una finanziaria che non ha nessun messaggio in tal senso, e cioè che la filiera agricola è una delle principali economie della Sardegna, ma questo non è stato preso certo in considerazione.

In conclusione, qualcun altro ha detto che in questa legge di bilancio l'agricoltura è completamente trascurata e che c'è una mancanza di prospettiva rispetto allo sviluppo dell'agricoltura e che manca un'idea strategica e che piuttosto dovrete concentrarvi sul riformare le agenzie, vista la lentezza nell'erogazione delle risorse.

Per non parlare poi del turismo. È stato detto chiaramente in audizione che la finanziaria parla poco di turismo e di ospitalità e che le risorse sul turismo sono state spaccettate e gestite male, ovvero distribuzione di risorse su grandi eventi che possono anche andar bene, ma per la promozione resta veramente poco. Se non si investe a sufficienza nella comunicazione, a poco servono le risorse sul turismo.

Per ultimo i trasporti. Mi dispiace che non siano presenti gli Assessori. Solo un breve cenno, ne parleremo magari più avanti. Al di là delle somme stanziate, quello che manca totalmente è l'idea, o meglio le idee e la programmazione. Stanziamenti importanti, ma cosa serviranno ancora non è dato sapere. Queste sono parole non nostre, non della minoranza, ma sono le espressioni dirette dei portatori di interesse, di chi rappresenta i cittadini sardi. La cosa che mi lascia perplessa è che non dico che dovete ascoltare noi però, anziché continuare, anche negli interventi della maggioranza, a continuare a dare le colpe, a continuare a fare quello che forse è il ruolo della minoranza, dovete prendere atto che siete al governo, assumetevi le vostre responsabilità e l'esecutivo, soprattutto, faccia il proprio lavoro. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Usai. Colgo l'occasione per salutare gli studenti della classe seconda del Liceo classico indirizzo europeo del Convitto di Cagliari. Vi do il benvenuto a nome di tutti noi nell'Aula del Consiglio regionale. È scritto a parlare l'onorevole Giuseppe Talanas, ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Signori della Giunta, onorevoli colleghi consiglieri. Allora il mio intervento sarà per una parte nel merito della manovra, per altra parte per quanto riguarda il metodo dei lavori che state adottando. Allora per quanto riguarda il merito io ieri sera pensavo, anche in base alle dichiarazioni fatte dalla Presidente in Aula, e sono arrivato a una conclusione, secondo me voi certi argomenti non li avete tralasciati e omessi volutamente, ma vi siete dimenticati e quando uno si dimentica delle cose non c'è una colpa e dico questo, perché voi vi siete dimenticati di trattare temi come l'*Einstein Telescope*. E questa convinzione l'ho maturata dopo che ho sentito la Presidente della Giunta che mi riferisce in risposta all'intervento che ho fatto che comunque è stata istituita una *task force* per occuparsi dell'*Einstein Telescope*. Ma questo non vuol dire nulla, perché nella finanziaria non ve ne siete occupati. E d'altro canto ho maturato ancora di più la convinzione, quando dite che sono stati stanziati 350 milioni di euro. Ma forse vi riferite allo stanziamento che era stato fatto dalla Giunta nella precedente legislatura, perché altrimenti mi sta sfuggendo qualcosa.

E allora, siccome alle dimenticanze c'è sempre rimedio, ho colto anche quello che è stato detto, che comunque si poteva integrare e modificare nel corso del presente dibattito. Con la stessa linea, con la stessa dimenticanza e in linea con quella dell'*Einstein Telescope* vi siete dimenticati di intervenire in maniera energica per quanto riguarda le zone dell'interno, perché le risorse che avete messo a disposizione non sono adeguate, perché vi siete dimenticati di legiferare e di adottare dei provvedimenti per evitare la chiusura delle classi, vi siete dimenticati, appunto, di stanziare dei fondi così come aveva fatto la passata legislatura per frenare lo spopolamento. Vi ricordo i provvedimenti che erano stati licenziati; il bonus bebè, l'incentivo alle aziende per aprire le attività, per aumentare le attività. Quindi delle due l'una, o la legislatura scorsa, quindi la legislatura scorsa ha risolto questi problemi e quindi noi non abbiamo problemi di spopolamento, soprattutto nelle aree dell'interno, oppure voi vi siete dimenticati di intervenire energicamente su questo settore. E guardate bene che oggi l'opposizione non ve la stiamo

facendo noi, ve la state facendo voi, perché oggi leggendo le pagine dei principali quotidiani, ci rendiamo conto di tutti i problemi che ci sono. Il problema dei trasporti. Il problema dei trasporti che non si riesce a tornare in Sardegna. Il problema dell'abbandono scolastico, da che cosa è dovuto l'abbandono scolastico? È dovuto anche dalle chiusure e dall'accorpamento delle classi. Di tutto questo, nella manovra oggi in esame, non si legge nulla. Allora, voi parlate nei vostri interventi e invitate anche questa minoranza alla collaborazione, di licenziare, appunto, il provvedimento in tempi celeri, però anche su questo punto, poi, non siete consequenziali nei fatti.

Ieri abbiamo chiuso i lavori, forse alle 18, quindi tutta questa fretta per approvare questa manovra mi sa che non ce l'avete, tanto siamo abbondantemente in tempo, mica abbiamo chiesto quattro proroghe per l'esercizio provvisorio? No, nulla di tutto questo.

Vorrei capire anche come si svolgeranno i lavori di quest'Aula, come continueranno se continueranno ad oltranza, così come merita questo provvedimento, oppure stasera si rinverranno magari i lavori alla prossima settimana, andando a perdere tre-quattro giorni dove possiamo veramente lavorare, intervenire e dare un contributo serio. Quindi questo io vi chiedo, vi chiedo di capire, perché da un lato dite: "Non è colpa nostra. I ritardi, sai, sono dovuti, perché abbiamo fatto una variazione, abbiamo fatto un assestamento e pertanto i tempi si sono dilatati", ok, guardiamo avanti, stiamo oggi qua, però cerchiamo veramente di dare un impulso. Se poi ci arrivano voci che addirittura si vuole rinviare alla prossima settimana, io penso che quello che ha detto all'onorevole Mula, che la finanziaria non riuscite a chiuderla prima di Pasqua per voi è un augurio, è un augurio, perché la prossima settimana siamo già nella settimana prima di Pasqua. Questa finanziaria se andate di questo passo veramente non la chiudete neanche il mese di maggio, non del mese di aprile, non di chiuderla prima di Pasqua. E allora, per così dire, siccome ritengo che le cose ve le siete dimenticate e vi siete dimenticati i temi maggiori e i temi più importanti della Sardegna, noi siamo qua per ricordarveli, ecco. E noi con i nostri interventi, non ci stiamo opponendo a una manovra, vi stiamo dando il nostro contributo e vi stiamo

dicendo, e lo faremo anche con la presentazione degli emendamenti, badate bene, nella vostra programmazione delle risorse vi siete dimenticati che esistono le zone dell'interno, vi siete dimenticati totalmente che esistono i comuni montani, vi siete dimenticati delle difficoltà che vivono quotidianamente questi territori, ecco noi ve lo ricordiamo. Ve lo ricordiamo, e visto e considerato che non esiste nessuna norma e non avete proposto nessun intervento per colmare, per arginare questi problemi, lo ripeto, allora delle due cose l'una, o quello che ha fatto la scorsa legislatura è talmente efficace che ha risolto tutti i problemi di quei territori e voi ritenete questo e tacitamente lo approvate, oppure vi siete dimenticati di fare norme a sostegno di questi territori ed è gravissimo e io arrivo da un territorio dell'interno e sono qui per bacchettare, per sindacare e per ripetere che bisogna intervenire con norme che limitano l'abbandono delle classi, l'abbandono scolastico, con delle norme che agevolino il ritorno degli studenti dalla penisola verso l'Isola, perché oggi ne è pieno le pagine dei giornali di queste problematiche. Non bisogna fare finta di nulla, perché oggi la vera opposizione in questa legislatura non siamo noi della minoranza, la vera opposizione sono i dati che stanno emergendo quotidianamente, di una sanità che continua ad andare a rotoli, delle liste d'attesa che non c'è un minimo miglioramento, dei trasporti che addirittura non riescono e c'è difficoltà degli studenti che studiano nella penisola di rientrare per le festività alle proprie case. Li vogliamo affrontare tutti questi problemi o dobbiamo fare finta di nulla, oppure abbiamo risolto tutti i problemi con la riforma epocale che avete approvato la settimana scorsa? Perché nel documento di tutto questo, al di là dei proclami, dei proclami e delle parti, per così dire, diritto dove si parla e si va a descrivere una Sardegna bellissima con interventi bellissimi, poi nelle parti operative non troviamo nulla di tutto questo, non troviamo riscontro fra i vostri interventi con quello che poi effettivamente andate a depositare e a dire, perché guardate quello che contano non sono le parole. Le parole se le portano via il vento, quello che contano sono gli iscritti, sono gli atti, sono i provvedimenti che verranno approvati da quest'Aula, è la

programmazione che durerà sino al 2029, quello che conta è quello, e se tutti questi temi importanti non vengono oggi previsti, normati e approvati, non avremo nulla di tutto questo. E allora siccome noi facciamo un'analisi molto attenta ma basata soprattutto sui documenti che ci sono stati dati e messi a disposizione, guardate che i nostri interventi sono veramente recare...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Diamo del tempo all'onorevole Talanas per chiudere.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Concludo. Guardate, dimenticare il progetto dell'*Einstein Telescope*, un progetto mondiale, il più importante della storia della Sardegna e trattarlo veramente con sufficienza, con sufficienza, ma non perché voi non lo volete fare, non perché voi non ci tenete, perché ve lo siete dimenticato e allora guardate, io ve lo ricordo e ve lo ricorderò nel corso del dibattito, ve lo ricorderò. E ve lo ricorderò anche con degli emendamenti che verranno proposti e poi voglio vedere se la vostra è dimenticanza o una scelta politica, di trascurare questo enorme progetto. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Talanas. È iscritto a parlare l'onorevole Piero Maieli, ne ha facoltà.

MAIELI PIERO (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Grazie, onorevoli colleghi ma soprattutto grazie maggioranza, finalmente sentiamo la voce della maggioranza. Questo noi ci toglie anche dall'imbarazzo di presentare questo emendamento, quindi liberiamo 50 mila euro di risorse, come Gruppo Forza Italia avevamo previsto delle macchinette dell'aerosol per farvi tornare la voce, non c'è stato bisogno, quindi vi mettiamo a disposizione altri 50 mila euro di economie. A parte le battute, bene ha fatto l'onorevole Spano a dire che noi abbiamo una differenza veramente sostanziale, dal punto di vista ideologico non tanto secondo me, ma dal punto di vista probabilmente culturale, nel senso che noi veramente incarniamo quella che è la cultura che ha il popolo sardo, evidentemente, perché noi

prendiamo 42 mila preferenze rispetto a voi, vuol dire che siamo stati in grado di interpretare quelli che sono i bisogni.

Per questo quando voi ci dite che state aumentando con questa misura di bilancio dei fondi, 40 milioni in più, 30 milioni in più, state aumentando risorse a progetti che noi avevamo portato avanti nella precedente legislatura; questo è il compito che deve fare qualunque maggioranza, perché vuol dire che si sta occupando finalmente dei sardi e dei bisogni dei sardi. Noi abbiamo tante necessità, abbiamo necessità sicuramente di migliorare il settore dei trasporti, e io riconosco anche l'impegno di alcuni membri della Giunta, abbiamo bisogno di migliorare il settore dell'agricoltura, degli enti pubblici, il problema signori è che dobbiamo stare attenti anche a chi mettiamo dall'altra parte. Anche noi abbiamo commesso degli errori, vi siete rivolti al di fuori della Sardegna, ci avete accusato di averlo fatto anche noi, gli scienziati però stanno fallendo; io ho rimarcato il fatto che appunto nell'ASL di Sassari siano state tolte delle risorse, qualcuno dice ridistribuite, ridistribuite dove? Ce lo deve spiegare. Perché quando sono tolte vuol dire tagliare servizi, tagliare ospedali, tagliare veramente quella che è la sanità territoriale. Avete l'occasione con questa manovra di reinserirli, ma d'urgenza, dico d'urgenza, lo dico, qua mi rivolgo ai colleghi del mio territorio.

Signori, non so se questo ritorno di voce è dovuto al fatto che finalmente siete entrati in partita o forse perché siete in campagna elettorale, il riferimento è chiaro, a noi... la campagna elettorale non finisce mai, io faccio il libero professionista tutti i giorni è un nuovo giorno, tutti i giorni per me bisogna alzarsi e lavorare, in politica dovrebbe essere lo stesso, non solo per raggiungere voti con proclami, con promesse e con racconti, con dietrologie, sardo leghista io lo abbandonerei come terminologia se no dobbiamo ricordarvi mai con quelli di Bibbiano, il bibitaro, ognuno ha detto delle volgarità, a me non mi appartengono e non le voglio fare mie, però ripeto invece utilizziamo dei toni più sereni, più costruttivi, non video urlati o altre cose, parliamoci serenamente e troviamo invece veramente tutti insieme i punti di caduta, perché gli argomenti che qua si trattano di finanziaria, che si trattano in politica sono

sempre gli stessi e non hanno un colore politico, meno che meno in una Regione, perché un conto è essere a Roma e occuparsi di macro problemi, ma questi che non sono micro problemi, ma sono problemi reali e sono problemi del nostro territorio, li dobbiamo affrontare insieme, e li possiamo, perché anche nella scorsa legislatura abbiamo provato e trovato l'unanimità su tantissimi argomenti.

Se torniamo al discorso della campagna elettorale, ogni riferimento a cose e persone è puramente casuale, però mi è passata per le mani una citazione importante che può servire a tutti, e mi piace ripeterla: ricordatevi che quando un *clown* si accomoda in un palazzo non diventa un re, ma è più probabile che il palazzo diventi un circo. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Maieli. È iscritto a parlare l'onorevole Ivan Piras, ne ha facoltà.

PIRAS IVAN (FI-PPE).

Grazie Presidente, un saluto agli onorevoli colleghi dell'Aula, un saluto agli Assessori della Giunta. Stiamo vivendo il quarto mese di esercizio provvisorio, l'abbiamo ripetuto più volte che, insomma, la situazione non è sicuramente piacevole, non è gradevole per tutti i cittadini che aspettano risposte, per gli enti locali, per le imprese, per le famiglie, per tutti i problemi che gravano la nostra Isola; auspicabilmente vedremo la messa a terra di queste risorse dalla finanziaria 2025 a partire dal mese di giugno, auspicabilmente. Quindi il 2025 è andato per il suo 50 per cento, nel frattempo tutto è rimasto ingessato, tra l'altro anche delle situazioni che vi riguardano da vicino, così come la presa di servizio del Segretario generale della Regione nominato a gennaio, ancora ai box per assenza proprio delle risorse finanziarie; l'adeguamento contrattuale dei dipendenti pubblici è fermo, così come il commissariamento delle ASL non può essere realizzato se non si approva questo importante documento. Insomma, tante attività che vengono bloccate da quella che è stata una vostra scelta strategica perché, l'abbiamo ripetuto dai primi dell'anno, sostenendo che sarebbe il risultato più importante e più proficuo approvare la finanziaria piuttosto che dare seguito a una riforma sanitaria che ancora ovviamente

stenta a produrre i suoi effetti proprio per assenza di risorse, e invece la direzione è stata presa con grande determinazione e soprattutto coscienza.

Io non penso che i ritardi siano semplicemente determinati da delle scelte strategiche, ma probabilmente esistono anche delle diversità, delle posizioni differenti all'interno dello stesso Campo largo, che probabilmente hanno determinato una gestazione più lunga di questo processo. Entrando nel merito, abbiamo la possibilità di riscontrare che le risorse declinate sul Fondo unico degli enti locali sono insufficienti, ormai abbiamo una condizione che si cristallizza da anni, quindi perché non dare seguito alle contro cifre stanziare negli anni precedenti attraverso le varie variazioni di bilancio, attraverso gli assestamenti. I comuni sono il primo interlocutore per le comunità, necessitano di mandare avanti i propri servizi, necessitano di risorse e soprattutto di chiarezza programmatica, cosa che purtroppo non è accaduto in questo frangente, soprattutto in questi primi 4 mesi.

Avevamo un'occasione straordinaria, poter usufruire di quella sentenza della Corte Costituzionale che declina la possibilità di programmare la spesa sanitaria senza più limiti di spesa e quindi dar seguito realmente ad un'azione finalizzata all'abbattimento delle liste d'attesa, anche questo stanziamento è al limite dell'ordinario. Doveva essere una finanziaria politica, è una finanziaria ordinaria, è una finanziaria che si sarebbe dovuta strutturare su quelle che sono le tre direttrici più importanti necessarie per dare risposte alla nostra Sardegna, perché è chiaro che va vista una pianificazione di quelle che sono le priorità, all'interno di questo documento abbiamo una visione molto generale dove per ambiti di competenze si tenta di tamponare così, per non tralasciare nessuno e non scontentare nessuna area politica.

Le risorse per quanto riguarda l'agricoltura, mi ripeto, così come hanno detto i miei colleghi, sono insufficienti. Rimangono questi famosi 30 milioni di euro che, ormai reiterati, da che abbiamo iniziato la legislatura, prima in assestamento, poi in variazione, vengono ripresentati oggi, non abbiamo ancora capito quale funzione dovranno avere per migliorare il sistema aeroportuale, per cui questa, forse è l'unica nota degna di menzione.

Quanto più dispiace, però, è l'atteggiamento, si parla di opposizione collaborativa, ma fino a questo momento nessun emendamento dell'opposizione, o quasi, dall'inizio della legislatura è stato portato a termine, è stato approvato, non ascoltate nessuno, si fanno le audizioni nelle Commissioni e risultano delle attività quasi fine a sé stesse, perché tolta la grande pazienza e la grande attività di ascolto poi nulla viene tradotto in sintesi. Tra l'altro ieri abbiamo assistito alle dichiarazioni della presidente Todde, dove il vittimismo ha caratterizzato un frangente veramente triste di quella che dovrebbe essere la politica soprattutto a questi livelli; certe dichiarazioni, certe declinazioni di scuse, non le adottiamo e non si adottano più neanche nelle amministrazioni locali. Dire che la finanziaria è arrivata in Aula soltanto ad aprile perché a novembre abbiamo gestito una variazione di bilancio e di conseguenza gli uffici non hanno avuto la capacità di programmare la spesa di quelle risorse è veramente al limite dell'inaccettabile. È tutto caratterizzato da un grande vittimismo, questa azione politica che si sta articolando da 12 mesi a questa parte. Addirittura, si è fatto menzione, in contesti pubblici, di epoche storiche quali la Resistenza, si è parlato di anticorpi; noi siamo una forza di minoranza assolutamente garbata, educata e costruttiva, se esercitate delle azioni di resistenza evidentemente, si sta facendo nei vostri stessi confronti, lo state facendo al vostro interno. Io suggerirei, alla Presidente, di cambiare passo sui temi importanti della Sardegna, di mettere testa sui *dossier*, è caratterizzata da una grande macchina di comunicazione che sicuramente le restituisce lustro su tutto lo scenario nazionale, però sarebbe il momento che iniziasse a fare la Presidente e non l'*influencer*. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Piras. È iscritto a parlare l'onorevole Stefano Schirru, ne ha facoltà.

SCHIRRU STEFANO (Misto).

Grazie Presidente, un saluto ai componenti della Giunta, alle colleghe e ai colleghi dell'Aula. Mi dispiace Presidente che non sia presente oggi in quest'Aula la Presidente della Giunta regionale ma ancor di più l'assessore Bartolazzi, visto che il suo assessorato

assorbe quasi il 50 per cento della spesa che noi stiamo andando a programmare. E mi dispiace perché avrei avuto qualcosa da dire, ma suppongo che qualcuno glielo potrà riferire; e la Presidente, che è la principale responsabile di questa disfatta che ha preferito anteporre una leggina sulla riforma sanitaria che di fatto non è, tra l'altro anche il Ministero della salute qualche giorno fa ha scritto delle osservazioni, cose che noi avevamo detto durante quel dibattito, anche perché le avrei voluto chiedere: ma visto che la legge tuttora, non avendo approvato la finanziaria, è inapplicabile, qual era l'urgenza, qual era l'esigenza? Abbiamo creato non pochi problemi a tutto il sistema regionale, perché vorrei ricordare che con questo ritardo di 4 mesi non è ancora partita la campagna antincendio, non è stata ancora programmata la campagna anti incendio perché non ci sono le risorse e non si conoscono le risorse da destinare alla campagna antincendio; che il problema degli incendi sappiamo benissimo che uno dei principali fattori che attanaglia il nostro ecosistema, che danneggia tutto quel tessuto economico che proviene dalla nostra terra.

E da quell'analisi di questa finanziaria emerge che c'è una previsione di diminuzione delle entrate, ma mi sembra più che altro che sia stata fatta da una Cassandra, da qualcuno che vuole che si verifichi il disastro, ma se noi ci rendiamo conto a maggio che questa riduzione delle entrate non ci sarà cosa facciamo? Dobbiamo intanto tagliare la spesa e creare dei grossi problemi al nostro tessuto economico? Mi sembra che quando il legislatore parla di prudenza nella previsione delle entrate, qui probabilmente c'è un po' di eccessiva prudenza da questo punto di vista, poi lei Assessore sa meglio di me che questo va a stravolgere anche tutti i programmi. Abbiamo parlato in questi 12 mesi, vi siete riempiti la bocca con la questione del Comparto unico, ma io oggi non ho visto in questo documento che stiamo trattando niente, nessuna risorsa che parli di Comparto unico. Ma le dirò di più Assessore, non ho visto neanche una previsione delle somme che noi dobbiamo accantonare per il Comparto unico, perché oggi non si conoscono neanche i numeri di coloro i quali dovrebbero essere i beneficiari di questo provvedimento; non è stato fatto un calcolo

puntuale, nessuno ha chiesto agli enti locali di fornire dei dati precisi e puntuali per poter procedere così alla quantificazione delle risorse, senza coinvolgere poi le associazioni dei comuni che sono i nostri principali interlocutori per capire questo.

E quando parliamo di Comparto unico, però, ci dimentichiamo anche di un altro Comparto che dovrebbe essere incluso, che è quello della sanità perché, oggi abbiamo visto tutti, c'è il fuggi fuggi dalle aziende ospedaliere, perché la cosa che giustamente crea un po' di scompiglio è il fatto che due dipendenti, uno regionale e uno del sistema sanitario della stessa categoria percepisce delle somme nettamente inferiori. E qui non possiamo dimenticarci di quel comparto, visto che abbiamo oggi il problema legato alla sanità, dato principalmente dalla carenza di personale, di tutte quelle persone che vogliono allontanarsi da quelle aziende per poter avere maggiore gratificazione, ma non semplicemente per attaccamento al denaro, ma perché non si possono creare queste disparità e quindi abbiamo avviato un tavolo tecnico tra Regione e Stato per trovare le maggiori risorse? O pensate di riuscirci unicamente con il bilancio regionale? Questo non è possibile, ma queste cose noi le stiamo dicendo da diverso tempo, da quando abbiamo iniziato a parlare di Comparto unico; una volta abbiamo accantonato 10 milioni, una volta abbiamo accantonato 20 milioni, e sono delle risorse esigue per quello che si vorrebbe riuscire a fare.

Per quanto riguarda l'articolo 2 di questa legge per l'abbattimento delle liste di attesa sono stati previsti di 7 milioni e mezzo più 5 milioni, ma abbiamo chiesto ai nostri accreditati convenzionati a quanto ammonta la spesa che sostengono i nostri pazienti che non riescono a trovare accesso tramite il CUP per poter effettivamente quantificare le risorse? Perché se noi vogliamo azzerare le liste di attesa dobbiamo partire da quel dato, non possiamo dire un giorno diamo 1 milione, un giorno diamo 5 milioni, un giorno diamo 7 milioni, quanto è il dato certo? È possibile che sia così difficile fare dei calcoli puntuali per non prendere in giro nessuno? Perché oggi quando noi parliamo in lista d'attesa i pazienti dicono: "quindi avete messo le risorse?" la risposta è chiaro che non può essere quella di dire non sappiamo se le risorse bastino, non

sappiamo se potremo fornire dei servizi precisi e puntuali, perché quando si vogliono fare queste operazioni bisogna coinvolgere gli addetti ai lavori, che sono coloro che possono darci i dati certi per poter procedere poi a trovare le soluzioni.

Invece un altro detto che desta molta preoccupazione è quello del Fondo all'assistenza educativa di tipo socio sanitaria per studenti con disabilità, perché è stata prevista una spesa di 50 milioni di euro come fabbisogno e noi stiamo stanziando solo 19 milioni di euro, quindi vuol dire che i nostri alunni che hanno bisogno di supporto all'interno delle strutture scolastiche, oltre il 50 per cento di questi alunni non avrà assolutamente questo supporto.

Un altro aspetto assessore Manca, mi volgo a lei, sono state tagliate delle risorse alle ASL che servono evidentemente per il personale, anche per, adesso arrivo a lei le dico il perché ho citato lei Assessore, dei tagli importanti alle ASL che servono evidentemente per il personale, per la conferma del personale precario, per la stabilizzazione del personale precario, ma stiamo andando a incrementare, attribuendo a lei dei denari, incrementando il precariato; cioè la cosa che è a parer mio Assessore grida vendetta è questa, noi dobbiamo puntare sulla stabilizzazione del personale, non andare a dare sussidi e elemosina al personale precario che perde il posto di lavoro perché noi tagliamo le risorse alle ASL. La cosa principale per risolvere i problemi della sanità è legato al personale; allora noi sappiamo che le ASL necessitano di personale, che le aziende sanitarie necessitano di personale, allora cerchiamo di trovare queste risorse, di dare anche certezze a questi lavoratori. Assessore Meloni, i fondi per la ricerca e università sono veramente esigui, le risorse stanziare servono solo per mantenere in vita le nostre università, ma non per fare dei salti in avanti; le dico questo perché non so se lei sa qual è lo Stato che ha la più alta crescita di PIL al mondo, ecco glielo dico io è la California, ed è lo Stato in cui si investe di più in ricerca e sviluppo perché la ricerca e sviluppo è attrattore di investimenti, è attrattore di investimenti. Tra l'altro c'è un altro aspetto da analizzare su questo, che la California ha anche il maggior numero di dottorati di ricerca al mondo, perché è tutto interconnesso a questo, e io non ho visto

nessuna risorsa stanziata in questa finanziaria per ricerca e sviluppo. Io spero che...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Diamo del tempo all'onorevole Schirru per chiudere, prego.

SCHIRRU STEFANO (Misto).

Io spero che da questa discussione possano emergere anche delle aperture da parte vostra, vorremmo dare dei contributi anche con la presentazione di emendamenti e confidiamo nel vostro buon senso, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Schirru. È iscritto a parlare l'onorevole Gianluigi Rubiu, ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (FdI).

Grazie Presidente, Assessori presenti, colleghi, colleghe. Colleghi veramente pochi della maggioranza, probabilmente la discussione non interessa, i migliori sono qui, va bene così.

Ci apprestiamo oggi a discutere e approvare la legge finanziaria 2025 della Regione autonoma della Sardegna, un documento che rappresenta il cuore della nostra azione politica, o meglio della vostra azione politica, amministrativa e sociale per l'anno in corso; la Sardegna continua ad affrontare sfide strutturali e crisi che richiedono risposte urgenti e coraggiose. Ecco relativamente alle risposte coraggiose, non le troviamo sicuramente in questa finanziaria; avete perso la prima occasione, quella di dimostrare al popolo sardo qual è l'idea di Sardegna che voi intendete, ma soprattutto qual è... Presidente chi deve chiacchierare può uscire fuori...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Prego i colleghi di prendere posto grazie. Continui onorevole.

RUBIU GIANLUIGI (FdI).

Soprattutto non avete spiegato ai sardi qual è il vostro modello di sviluppo della Sardegna, perché è facile con gli *slogan* e con i proclami lasciare intendere che si vuole raggiungere un

certo obiettivo, ma occorre dimostrarlo nei fatti, occorre dimostrarlo anche nel momento più importante dalle scelte economiche, che sono quelle, appunto, della legge finanziaria. Ecco tutto questo nella legge finanziaria non c'è, nella legge finanziaria c'è ancora una volta il compito di una maggioranza che quasi con fatica, con fastidio, ma soprattutto senza idee, cerca di portare avanti. Un compito che in realtà rappresenta una continuità di un percorso che voi avete già messo in piedi in altre parti d'Italia. Nulla si è fatto e si è detto per esempio per arginare la occupazione giovanile, nulla si è fatto per il sistema sanitario che poi, entreremo nel merito, nulla si è fatto e si è scritto per cercare di arginare il fenomeno dello spopolamento delle zone interne della Sardegna. In realtà quando parliamo di zone interne non va visto solo a quell'angolo, al cuore, che può essere quella parte del nuorese e dell'oristanese, le zone interne sono tutte quelle zone che hanno difficoltà ad essere raggiunte da strade, da porti o da viabilità varia. Quindi ci saremmo aspettati un investimento importante per le università, un investimento importante soprattutto per quei ragazzi che sono costretti a studiare nelle città dove sono ubicate le università più importanti e anche qui, mi fa piacere che ci sia l'Assessore ai lavori pubblici, i tanto sbandierati nuove alloggi per gli studenti universitari in realtà tardano ad arrivare, ci sono ferme parcheggiate con le 4 frecce, una serie di strutture anche qui a Cagliari che non hanno ancora ripreso i lavori di ristrutturazione. Quindi spazi che mancano ai giovani, spazi che comunque nella legge finanziaria non avete previsto per cercare di migliorare la situazione.

Il tema sanità, abbiamo detto molto, il tema sanità anche qui non vi è scritto assolutamente nulla sull'abbattimento delle liste d'attesa, su come affrontarlo, ma soprattutto non si è tenuto conto della mobilità passiva che la sanità crea per tutti quelli che devono spostarsi fuori provincia o fuori territorio. Non è stato fatto nulla per i medici di base che dove c'è una carenza cronica in tutta la Sardegna, ma soprattutto nei piccoli centri, quei centri che meriterebbero una attenzione particolare, soprattutto per lo spopolamento che abbiamo detto in precedenza; e per quanto proclamato negli *slogan* anche la sanità territoriale in realtà rimane una

chimera, ne sa qualcosa un territorio come il Sulcis-Iglesiente, uno dei pochi dove la sanità è divisa tra due centri, tra Iglesias e Carbonia, e dove il territorio, anche per le difficoltà oggettive di una scadente viabilità, ha difficoltà a raggiungere quei due ospedali, che chiamare ospedali diventa anche difficile perché c'è una carenza cronica di personale, una carenza cronica di strutture sanitarie e spesso le visite mediche, ma le cure, vengono fatte nelle ambulanze che trasportano i pazienti quando ci arrivano nei centri di Cagliari o magari nei centri della zona del nord Sardegna. Anche qui nelle Commissioni, soprattutto nella Commissione sanità, abbiamo avuto modo di sentire i portatori di interesse, i medici, e queste Commissioni sono diventate per lo più dei confessionali, dove la gente viene, ci racconta le proprie esperienze e poi nulla si concretizza realmente, lo abbiamo dimostrato poi con la leggina la sanità, ma lo abbiamo dimostrato anche in questa occasione nella legge finanziaria.

La CGIL, la CISL e la UIL audite nella Terza commissione è stata molto chiara, non avete una visione di progetto, ma soprattutto è stata chiara, è ha dato delle indicazioni precise su quei 30 milioni che gridano vendetta sugli aeroporti che tutti quanti chiedono che devono rimanere nella funzione pubblica.

Avendo partecipato ai lavori della Quinta Commissione concentrerò la mia attenzione sugli argomenti che la Quinta Commissione tratta, in modo particolare sull'agricoltura e sulla pesca. Anche qui, noi in una mozione approvata dall'intero Consiglio regionale nell'ottobre 2024, abbiamo in quella occasione deciso tutti insieme di affidare all'Assessore competente la ricerca di risorse per andare a liquidare il danno della *blue tongue*, che già da allora - stiamo parlando di ottobre del 2024 - ammontava a circa 23 milioni di euro per i capi morti è 5, 8, 10 milioni di euro, in quell'occasione non si è potuto definire un numero preciso, per il mancato reddito. Ecco oggi leggiamo nella legge finanziaria che mancano circa 13 milioni, quindi al di là dell'impegno che il Consiglio ha preso in quell'occasione, l'occasione di una mozione condivisa, non c'è stata una attività conseguente per cercare di arginare quella che era l'esigenza di congrue risorse.

Stesso argomento riguarda le Agenzie regionali, che hanno sì avuto in finanziaria delle somme per l'ordinaria amministrazione, ma non abbiamo ancora deciso qual è anche qui l'idea di Agenzie regionali che noi vogliamo portare avanti, soprattutto quando abbiamo agenzie che spesso non comunicano tra loro e questa è una situazione cronica che non è sicuramente dell'ultimo anno, ma è una situazione che ci saremmo aspettati che la nuova maggioranza del cosiddetto Campo Largo, avesse potuto affrontare.

Stesso argomento relativo al settore della pesca. Più volte abbiamo indicato e invitato l'Assessore a farsi promotore di una iniziativa, affinché ci fosse per la pesca un dipartimento specifico e non ci si limitasse solo a trattenere questo tipo di attività all'interno dell'Assessorato agricoltura, ma nulla è stato fatto. Così come poco o niente è stato fatto per l'allevamento a mare e per l'abbandono di attrezzatura di pesca che spesso si ritrovano nei nostri mari, creando forti problemi di sicurezza anche per chi ci naviga.

I miei colleghi hanno già raccontato che per il granchio blu e per questo tipo di danno avremmo voluto che la finanziaria avesse previsto delle somme, cosa che invece non è stato fatto.

Stessa cosa sulla continuità territoriale, mi riferisco soprattutto alla continuità territoriale per le isole minori, Carloforte e la Maddalena. Abbiamo chiesto e previsto con un emendamento in finanziaria...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Diamo del tempo all'onorevole per proseguire.

RUBIU GIANLUIGI (FdI).

Per poter andare a La Maddalena o a Carloforte, un cittadino sardo paga un biglietto differente dal prezzo di chi è residente. Fermo restando che questa cosa ci può anche stare in termini di principio o di percentuali, di riduzione dei costi ma è veramente fuori da ogni grazia di Dio. I sardi hanno gli stessi diritti, come tali dei residenti a La Maddalena o dei residenti a Carloforte, così come ritengo che sia corretto, quindi incrementare le somme da destinare ai comuni affinché sia Carloforte che La Maddalena possano essere

raggiunti dai sardi con uno stesso identico prezzo. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Rubiu. È iscritta a parlare, l'onorevole Alice Aroni, ne ha facoltà.

ARONI ALICE (Misto).

Grazie, Presidente. Nella seduta di ieri i diversi esponenti della maggioranza hanno ritenuto di dover riacquisire il loro compito di consiglieri regionali, arricchendo i lavori che, per consuetudine da troppo tempo vedono esclusivamente l'opposizione cimentarsi in ragionamenti e prospettazioni. Tali interventi, anche sagaci, hanno arricchito il dibattito e finalmente si è respirata nuovamente aria di democrazia. Non ne condividiamo i contenuti né le enunciazioni, ma siamo davvero contenti che il nostro appello sia stato accolto e che la censura sia stata superata. Devo ammettere che ieri si respirava un'aria diversa, si sentiva il desiderio di alcuni di intervenire per incensare il grande lavoro che la Presidente ha svolto con il Piano regionale di sviluppo, così infatti è stato. Auspico che questa ritrovata funzione di confronto democratico non sia repentinamente sopita dal ripristino della censura.

Sempre ieri, il Consiglio, con i soli voti della maggioranza, ha approvato il Piano di sviluppo, ben noto alla Giunta in fase di adozione della delibera della Giunta regionale 6/1 in quanto approvato il 22 gennaio, quindi sette giorni prima del disegno di legge che ci apprestiamo a discutere. I complessi e, per alcuni versi, i mirabolanti contenuti del PSR erano noti a tutti gli Assessori il 29 gennaio, data di adozione della DGR 6/1. Ma è con sorpresa che ci vediamo costretti a rilevare che in questa finanziaria non vi è un *fil rouge* che la leghi al Piano di sviluppo regionale. È stato elaborato con consistente ritardo il PSR, così come la finanziaria che in realtà avrebbe potuto essere discussa all'inizio dell'anno, ma che per scelta politica della consigliera presidente Todde, è stata posticipata per lasciare spazio alla norma sullo *spoils system* in sanità. In realtà ieri abbiamo assodato che così non è. Abbiamo detto in tutti i modi possibili che la pseudo riforma sanitaria in Italia non sarebbe stata applicabile, oltre che per incostituzionalità, anche a causa dell'impossibilità a sottoscrivere contratti a

tempo determinato. Ma nessuno ci ha dato ascolto e la maggioranza ha votato compatta senza proferire verbo per tutta la durata dei lavori, sia quelli della Commissione che quelli dell'Aula. Non desti stupore che ieri mattina la Presidente abbia detto in Aula che non sia sua la responsabilità circa la definizione della tempistica di approvazione delle due norme, nonostante in un'intervista rilasciata a Videolina il 19 dicembre 2024 affermasse che se a un sardo venisse chiesto se interessasse di più un allungamento dell'esercizio provvisorio piuttosto che l'approvazione della riforma della sanità, il cittadino sardo avrebbe risposto "la sanità", salvo poi cambiare rotta, dichiarando all'ANSA, il 19 febbraio 2025, quanto sostenuto ieri in Aula, ossia che è il Consiglio a decidere le tempistiche. Da questo se ne deve dedurre che tale scelta sia della maggioranza consiliare, perché a questo punto è chiaro che la responsabilità non è della Presidente, che prima ha sostenuto una versione e poi ha candidamente cambiato idea, rilevando che non fosse possibile ingerire sulle prerogative dell'Aula.

E allora ci si domanda: se non è stata lei a decidere chi lo ha fatto? È giusto che i sardi, che i sindaci che li rappresentano, lo sappiano. Nella seduta di ieri abbiamo acquisito che non è una decisione della presidente Todde, stavolta incolpevole, e vogliamo sapere da chi è stata fatta. Qualcuno mi dica da chi. Nel corso della seduta numero 47 del 25 febbraio 2025, a un intervento dell'onorevole Piga la Presidenza ha dichiarato: "Questa Presidenza e questo Consiglio regionale non sono commissariati da nessuno. Questa presidenza è libera di decidere l'ordine del giorno dei lavori e gli argomenti da portare in discussione e lo ha sempre fatto in piena democrazia". Quindi chi è stato?

La finanziaria che da oggi ci troviamo, spero a discutere, essendo stata, parrebbe, rimossa la consegna del silenzio, si pone così, come affermato dalla Giunta, esattamente nel solco degli assestamenti che avete fino ad oggi approvato, ossia nella strada delle attività slegate da un disegno organico e sicuramente slegate dal PSR, ieri approvato.

Le illusioni vendute in campagna elettorale, riportate per massima parte nel PSR, non trovano applicazione nella prima ritardataria finanziaria di questa infausta legislatura.

Spero che da oggi si apra un vero dibattito realmente pronto a cogliere anche le istanze di questa minoranza. Minoranza che fino ad oggi è stata completamente snobbata con atteggiamenti antidemocratici, mossi ad opera di una maggioranza relegata al silenzio dalla Presidente resistente. Già nel mio intervento di ieri ho ricordato che la consigliera presidente Todde si è autodefinita "paladina della resistenza agli anticorpi del sistema", in realtà direi che si può definire più modestamente resistente solo in quanto resiste in giudizio a tutte le cause che è stata in grado di far muovere contro la nostra Regione e contro se stessa. E probabilmente ne arriveranno delle altre, ad esempio quelle sui commissariamenti dei direttori generali delle aziende sanitarie.

Ho già detto che la delibera della Giunta regionale del 29 gennaio 2025 già nella sua data, porta la colpa di essere stata approvata con grave ritardo. Ribadisco che si fatta condizione, non si verificava da oltre dieci anni.

Ad esito di questo intervento sapremo anche per responsabilità di chi, non essendo la stessa imputabile alla presidente. Questo disegno di legge è la prova provata di come il programma elettorale di questa maggioranza non si possa tradurre in atti concreti, in azioni a favore del popolo sardo. Ma davvero qualcuno può avere il coraggio di affermare che la manovra finanziaria 2025-2027 sia una svolta per la Sardegna? Voglio richiamare la vostra attenzione sul fatto che ben il 40 per cento delle risorse siano vincolate alla sanità senza un piano sociosanitario, ma in presenza di una pseudo riforma che pone quale fondamento del nuovo servizio sanitario regionale, i dipartimenti funzionali regionali. Voi state attribuendo risorse così elevate a un sistema che si basa su strutture che non hanno alcun potere decisionale, non affrontate strutturalmente la questione delle liste d'attesa ma gettate nel calderone ulteriori 7,5 milioni senza rendere conto del perché le risorse già disponibili non siano state utilizzate, inoltre, è necessario dire questo. Questo aumento deve dapprima coprire l'entrata in vigore dei nuovi LEA, che ampliano le prestazioni che le Regioni devono erogare in termini di tipologia di attività, quindi coprire l'aumento delle tariffe, e solo per la parte residua possono essere utilizzate per l'incremento delle erogazioni di

prestazioni. Anche nella relazione al disegno di legge è detto che non si può ipotizzare a quanto effettivamente possa ammontare l'eventuale somma residua da utilizzare per l'aumento del numero di prestazioni da produrre o comprare dai privati. Questa è una svolta per la sanità? L'Assessore alla Sanità ha vagato in lungo e in largo per tutta la Sardegna, promettendo attenzione per la prevenzione, e tutto quello che siete stati in grado di elaborare è un progetto sperimentale sulle palestre domotiche? Non c'è nulla sui viaggi sanitari, nulla sui nuovi ospedali che sono imprescindibili per la nostra Regione. Sapete che la stragrande maggioranza dei nosocomi regionali non rispetta le normative antincendio? Ma del tema sanitario avrò modo di parlare più diffusamente in sede di discussione dell'articolo numero 2. Tutto questo disegno di legge si caratterizza per la mancanza di un'idea di sviluppo e si qualifica per essere la somma di interventi, alcuni devo dire anche condivisibili, completamente slegati tra di loro ed evidentemente figli dei desideri presidenziali e non dei bisogni dei sardi. Mi auguro che nella manovra possano trovare spazio interventi organici frutto dei dibattiti consiliari, e che gli stessi siano ricchi e che non siano castrati dal terrore che anche il quarto mese di esercizio provvisorio possa volgere al termine. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Aroni. È iscritto a parlare l'onorevole Alessandro Solinas, ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), Relatore di maggioranza.

Grazie Presidente, colleghe, colleghi, membri della Giunta presenti. Io vorrei provare in questa discussione generale ad aggiungere qualcosa rispetto anche a quello che è stato il contenuto della già corposa relazione di maggioranza che ho avuto modo di riferire ieri all'interno di quest'Aula, e vorrei farlo anche sulla base della parte del dibattito che ho avuto modo di ascoltare questa mattina. Volendo fare riferimento agli interventi che mi hanno preceduto, in particolare naturalmente agli interventi dei colleghi di minoranza, ho avuto modo di constatare, purtroppo aggiungerei, in tanti un livello eccessivo direi di superficialità rispetto all'analisi di questo provvedimento, volendo portare all'interno

della discussione altri temi rispetto a quelli vari, importanti, importantissimi direi, che questo provvedimento tocca, su cui questo provvedimento incide.

Analizzando il contenuto del dibattito, quindi, mi viene da pensare, non volendo mettere in dubbio, contrariamente a quanto ho fatto ieri per quanto riguarda il Piano regionale di sviluppo che tutti i colleghi che sono intervenuti hanno letto la legge, non volendo metterlo in dubbio, penso che alla fine dei conti, malgrado la sua perfettibilità che la maggioranza stessa ha dichiarato, questa legge nel suo impianto, nei suoi temi, nella sua composizione, nella sua importanza anche come prima legge di stabilità di questa legislatura, sia in linea di massima apprezzata da parte della minoranza. Abbiamo avuto modo di capire che la minoranza non ha apprezzato, come ha avuto modo di riferire in maniera estesa durante la discussione, la minoranza non ha apprezzato la legge di riorganizzazione del sistema sanitario. Okay, l'abbiamo capito. Ora però stiamo parlando di legge di stabilità, e nel parlare di legge di stabilità io mi sarei aspettato, cosa che ho sentito fare a pochi e in particolare alla collega Manca che con attenzione ha seguito anche il ciclo di audizioni che si è tenuto in Terza Commissione, anche di fare vostre alcune delle problematiche che i portatori di interessi auditi hanno voluto sottoporre all'attenzione della Commissione. Parliamo di enti locali, parliamo di terzo settore, parliamo di industriali, parliamo della parte finanziaria, anch'essa molto importante per qualsiasi progetto di rilancio e azione propulsiva di un'economia che voglia dirsi tale. Vedete, sotto questo punto di vista, dato anche il fatto che la minoranza stessa ha voluto fare un ragionamento e un discorso di principio, è forse opportuno anche da parte nostra proseguire in questo discorso di principio, di massimi sistemi. L'ho ribadito ieri e lo riporto anche oggi all'interno di quest'Aula e di questa discussione, tanto avremo modo e tanto dovremo discutere riguardo ai trasferimenti, tanto dovremo discutere riguardo alla tematica fondamentale delle voci finanziarie sulle quali si basano le risorse con le quali la Regione forma il proprio bilancio, perché ho avuto modo di dirlo anche in Commissione, noi non possiamo pensare di essere meri utilizzatori di cifre date rispetto alle quali non

comprendiamo la provenienza, è indispensabile che quest'Aula, questa Regione, percorso che abbiamo portato avanti con i colleghi della Terza Commissione, assuma un maggiore livello di consapevolezza rispetto al modo in cui si forma il bilancio della Regione. Colleghi, sappiate, è cosa nota e non è demerito di questa maggioranza, che nei prossimi anni si subirà una forte contrazione rispetto ai trasferimenti che lo Stato, il Governo dove certo non sediamo noi ma rispetto al quale non vogliamo fare una lotta di magliettine, una lotta di campanile, il Governo non trasferirà più, non erogherà più a favore della Sardegna. Risorse che, sappiate, al netto di tutte le spese obbligatorie, tutte le spese incomprimibili, ovvero quello che dobbiamo per forza comunque finanziare, oltre naturalmente a quello che è obbligatorio, ovvero le spese relative agli stipendi e tutto quanto serve per far marciare la macchina regionale, tutto ciò che riceveremo in meno sarà tolto agli investimenti che la politica potrà fare a favore della nostra Regione, della nostra Isola. Riguarderà tutti, badate.

Noi, dal canto nostro, in qualità di massima Assemblea legislativa della Sardegna, siamo chiamati a portare avanti un ragionamento che dovrà essere trasversale relativamente all'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse che avremo a nostra disposizione, senza per questo volerci spogliare noi come maggioranza di Governo dalle nostre responsabilità, responsabilità che abbiamo reso chiaro, io penso, in questi mesi, malgrado alcune narrazioni piuttosto fantasiose, di essere capaci e di avere la volontà di prenderci. Siamo qui oggi a discutere la legge di bilancio al quarto mese di esercizio provvisorio perché si è scelto di prendersi dalle responsabilità politiche, e con le stesse responsabilità stiamo lavorando per portare avanti la legge nel minor tempo possibile a favore della Sardegna.

Detto questo, colleghi, l'auspicio e la richiesta, anche nei confronti della minoranza, è che in questo dibattito, in questi giorni in cui si formerà poi la versione finale del testo che costituirà la legge di stabilità, la legge finanziaria, ci sia un approccio di natura costruttiva al di fuori delle mere e sterili critiche strumentali a un dibattito politico, che alla gente poco interessa perché la gente da

noi vuole vedere i fatti, colleghe e colleghi. Per questo, io invito tutti ad approfondire una riflessione nel merito dei temi che ho voluto sottoporre, di elevare il dibattito approfondendolo relativamente alle tematiche che durante la discussione di questa legge di stabilità stanno emergendo, ringraziando fin da ora tutti coloro che vorranno attivamente e costruttivamente partecipare a un ragionamento di crescita che sia condivisa e duratura nel tempo. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Solinas. È iscritto a parlare l'onorevole Alberto Urpi, ne ha facoltà.

URPI ALBERTO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Cari colleghi, ci avviamo finalmente a discutere questa finanziaria, alla discussione generale. Una finanziaria la cui attesa ha preso talmente tanto tempo, che forse qualcuno ieri era emozionato, e l'emozione a volte gioca brutti scherzi. Infatti, soprattutto nella discussione di ieri sul Piano di sviluppo, che è un atto meramente dovuto dalla norma, un po' come nei comuni dove prima di approvare il bilancio si approva il PEG, magari non tutti lo fanno, non è certo la carta De Logu di questa legislatura. Ieri, nella discussione di questo Piano regionale di sviluppo ho percepito acredine, talvolta astio, che sono atteggiamenti e sentimenti che tutti noi dovremmo allontanare da quest'Aula, specialmente quando si tratta di fare delle cose che si ripetono ogni anno. Una finanziaria la fai ogni anno, non stai salvando il mondo, un Piano di sviluppo lo devi fare prima della finanziaria e, quindi, a tutti consiglio, maggioranza e minoranza, di darsi il tono dovuto e non quello invece non dovuto, secondo me.

C'è un fatto che mi ha colpito ieri, a tratti anche oggi, e credo che sarà un fatto che mi colpirà anche nel prosieguo di questa norma finanziaria: cioè il richiamo continuo e la risposta continua alla passata legislatura. Dopo un anno di Governo, si continua quasi a rispondere alle proposte e alle critiche costruttive. Ci mancherebbe, ognuno ha il suo ruolo, c'è chi ha vinto le elezioni e governa, e c'è chi ha il ruolo di fare l'opposizione. Si risponde sempre citando la precedente legislatura, e mi ha colpito perché, intanto, siamo fuori tempo massimo per continuare a

citarla, e poi soprattutto perché vorrei consigliare a tutti che le precedenti legislature o si citano per tutto, o non si possono citare solo per una parte di esse. Intanto, torno indietro nel tempo, si potrebbero citare anche altre legislature, perché ogni legislatura svolge un lavoro di risoluzione e di proposta in funzione della situazione che si trova a gestire, che spesso e volentieri è dovuta ed è generata anche da legislature precedenti. Non mi sembra di ricordare che nell'ultima legislatura di centrosinistra, quella di Pigliaru, ci fosse grande entusiasmo sulla sanità, sull'ASL unica, non mi sembra che durante quella legislatura sul sistema degli enti locali ci fosse un grande entusiasmo da parte dei comuni della Sardegna, e non mi sembra di ricordare che ci fosse un grande entusiasmo da parte del comparto agricolo e neanche di quello della pastorizia. La legislatura, che ha succeduto quella di Pigliaru, avrà fatto delle buone cose, delle cose meno buone, però volevo ricordarvi che tante delle cose di cui oggi parlate e tante delle questioni a cui voi oggi dedicate risorse, e sulle quali impiantate questa finanziaria, sono state fatte proprio nella precedente legislatura.

Parliamo delle ASL, avete fatto una riforma sanitaria che mantiene le ASL, esattamente quelle ASL riportate nei territori della precedente legislatura che ha abolito l'ASL unica. Si parla in quest'Aula di province, oggi se c'è la Gallura, se c'è il Medio Campidano, il Sulcis, l'Ogliastra e la Città metropolitana di Sassari, come giustamente il collega mi suggerisce, lo dobbiamo a una legge che è stata fatta nella precedente legislatura. Il nuovo ospedale di San Gavino, per parlare del mio territorio, dove andiamo continuamente a fare sopralluoghi, *selfie* con l'elmetto, col giubbottino di sicurezza, è un progetto che parte venti, venticinque anni fa e il cui lavoro è iniziato nella scorsa legislatura. L'*Einstein Telescope*, anche questa è un'intuizione e un lavoro fatto da IGEA e dall'Assessorato all'Industria nella scorsa legislatura. La scuola internazionale di volo a Decimo è nata nella scorsa legislatura. Gli OSS che volete stabilizzare, correttamente, hanno trovato lavoro con il Covid nella scorsa legislatura. Insomma, tante cose, di cui io avrei fatto volentieri a meno di ricordare, se non avessi sentito continuamente il richiamo a questa precedente legislatura. Invece,

dobbiamo parlare di questa finanziaria che, ripeto, è un atto che si fa ogni anno e dove nessuno senta la responsabilità sulla schiena che grazie a questa finanziaria sta salvando il mondo. Non ho trovato grandissime novità rispetto alle finanziarie precedenti, delle legislature precedenti. La novità è che, richiamando una legislatura precedente, quella di Pigliaru, è l'unica volta che si approva ad aprile, come è successo nella legislatura di Pigliaru. Altre volte in cui si è approvata ad aprile la finanziaria io non le ho mai viste, specialmente nella precedente legislatura. Non trovo grandi manovre per attrarre investimenti, non trovo grandi manovre per aumentare l'occupazione, non trovo grandi idee per sfruttare le nostre risorse energetiche, tenuto conto che arriviamo ad aprile perché si è fatta una battaglia e una norma, prima la moratoria, poi le aree idonee, poi il tema della sanità, tutte norme impugnate che oggi non hanno dato nessun risultato. Non trovo in questa finanziaria grandi risorse per sfruttare le nostre forze energetiche, da questo punto di vista, sulla scuola, sugli enti locali, sul Fondo unico, sul comparto unico, sul riequilibrio territoriale. Io credo che sia il tempo di una finanziaria che ha bisogno di grande collaborazione e di grande impegno di tutte le forze politiche per migliorarla, per confrontarsi, per confrontarci, per fare degli emendamenti che andranno verso un riequilibrio territoriale, andranno a citare campi, spese, comparti che, magari, oggi non avete menzionato in questa finanziaria, verso la sanità territoriale, tanto annunciata e mai attuata.

Il consiglio è questo: siccome questa finanziaria arriva sostanzialmente a metà dell'anno, tra l'approvazione e poi la pubblicazione sul BURAS, in realtà le risorse che state programmando arriveranno nelle casse dei sardi e della Sardegna a metà dell'anno. Allora aumentiamo il Fondo unico per i comuni, che siamo sicuri che quei fondi li spenderanno e li spenderanno per erogare servizi al cittadino. Tante altre voci che avete messo in bilancio sapete benissimo che non verranno spese e che poi ci ritroveremo, una volta approvato il consuntivo, nella prossima variazione di bilancio. Sapete già che non verranno spese, tanto vale che aumentiamo un po' di più il Fondo unico ai comuni, che spendono certamente le risorse. Aumentiamo,

poi ci tornerò, il fondo di funzionamento delle associazioni degli enti locali. Sui lavori pubblici, io trovo positivo il lavoro che sta facendo l'assessore Piu, e gli do un ulteriore consiglio: al di là delle questioni più urgenti come il rischio idrogeologico e come la sicurezza, non finanziamo nuove opere, concentriamoci nel finire le opere che sono incompiute in Sardegna, concentriamoci sulla manutenzione straordinaria di strade e di edifici che oggi esistono già ma sono chiusi. Ci dobbiamo concentrare sul far funzionare le cose che già esistono, non sul farne di nuove. È inutile continuare a finanziare nuove opere e operette dappertutto, diamo priorità alle incompiute e alle manutenzioni straordinarie verso la sicurezza, ed è quello che lei ha annunciato anche quando è venuto del nostro territorio, gliene volevo dare atto. Questo è a dimostrazione del fatto che l'acredine e il livore politico non ci sono, forse qualcuno ha bisogno dello scontro, forse qualcuno ha bisogno dello scontro, di essere sempre in guerra. Non è il caso mio. Ascoltate questi consigli, e avvicinatevi alle parti politiche per una finanziaria che ha bisogno di essere approvata e di arrivare finalmente nelle casse dei sardi, perché siamo già molto in ritardo. Facciamolo però con uno sforzo collettivo, senza bisogno di alzare barricate, senza bisogno di... Il tifo si fa allo stadio, a me non piace neppure andare nello stadio, tantomeno in curva nord, non si fa qui. Collaboriamo con uno sforzo collettivo, noi per

questo sforzo collettivo ci siamo e vogliamo collaborare, però vogliamo vedere se ci siete anche voi perché è il momento che ci siate anche voi su questa finanziaria. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Urpi. Concludiamo qui la seduta antimeridiana. Il Consiglio è convocato alle ore 16.00 per la prosecuzione dell'ordine del giorno. La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 13:22.